



Carabinieri di Trastevere smantellano un gruppo accusato di violenze brutali e atti di estorsione Torture e sequestri per debiti di droga, 11 arresti a Roma

Scene di violenza inaudita dietro le mura di garage e abitazioni della Capitale. Undici persone, sei maggiorenni e cinque minorenni, tutti italiani e domiciliati a Roma, sono state raggiunte da misure cautelari eseguite dai Carabinieri della Compagnia di Trastevere. Le accuse sono pesantissime: tortura, sequestro di persona, tentata estorsione, porto abusivo di esplosivo in luogo pubblico e danneggiamento aggravato. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, le vittime venivano sequestrate per motivi legati a



debiti di droga o a gelosie personali. Una volta condotte in luoghi isolati, venivano bendate e immobilizzate, poi colpite con pugni, schiaffi, spranghe e altri oggetti contundenti. In alcuni casi, gli aguzzini arrivavano a versare acqua bollente addosso alle persone sequestrate, provo-

cando gravi lesioni. Le misure cautelari hanno disposto la custodia in carcere per i sei maggiorenni, mentre per i cinque minorenni sono stati previsti due ingressi in istituto penale minorile e tre collocamenti in comunità. L'operazione segna un passaggio cruciale nelle indagini, che hanno portato alla luce un sistema di violenze e intimidazioni radicato nel tessuto criminale romano, con modalità che hanno suscitato forte allarme sociale.

servizio a pagina 2

Roma

Riciclaggio dell'oro
Maxi sequestro
da 60mln di euro

a pagina 5

Roma

Amianto killer,
sentenza storica
Condannato l'Inail

a pagina 8

La giovane ha raccontato ai carabinieri di essere stata aggredita da tre nordafricani: indagini in corso

Roma, 23enne denuncia violenza sessuale fuori dalla metro Jonio

Una ragazza di 23 anni, cittadina italiana, ha denunciato ai carabinieri di essere stata violentata all'uscita della stazione della metropolitana Jonio, nella zona di Conca d'Oro. Secondo il racconto della giovane, ora al vaglio degli investigatori coordinati dalla Procura della Repubblica di Roma, tre nordafricani l'avrebbero aggredita: due l'avrebbero immobilizzata mentre un terzo l'avrebbe costretta a subire la violenza. La vittima, dopo l'accaduto, è riuscita a raggiungere l'ospedale dove ha dato l'allarme. I carabinieri hanno immediatamente avviato le indagini, acquisendo le immagini delle telecamere di videosorveglianza presenti nell'area per ricostruire la dinamica e individuare i responsabili. Il caso ha destato forte preoccupazione nel quartiere, dove i residenti chiedono maggiore sicurezza nelle aree di accesso alla metropolitana. Le indagini proseguono nel massimo riserbo, con l'obiettivo di fare piena luce sull'episodio e assicurare alla giustizia gli autori della violenza.

Zelensky a Roma: incontro con Papa Leone XIV e Meloni

Pace al centro dei colloqui. Il presidente ucraino tra Vaticano, Palazzo Chigi e i vertici dell'Unione Europea: "Proposte di pace pronte per gli Stati Uniti"

Giornata intensa per il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, impegnato in una serie di incontri istituzionali e diplomatici in Italia e in Europa. Ieri mattina Zelensky è stato ricevuto in udienza da Papa Leone XIV nella residenza di Castel Gandolfo. Nel pomeriggio ha incontrato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni a Palazzo Chigi. Al centro del colloquio con il Pontefice, la guerra in Ucraina e le prospettive di pace. Ribadita la necessità di mantenere aperto il dialogo.

servizio a pagina 3



Tangenti nella sanità, sospeso dal servizio il primario del Sant'Eugenio

La Asl Roma 2 ha aperto un fascicolo interno e attivato l'ufficio di disciplina nei confronti di Roberto Palumbo, primario di nefrologia e dialisi dell'ospedale Sant'Eugenio. Per il medico è scattata la sospensione obbligatoria dal servizio dal 5 dicembre, ai sensi dell'articolo 51 del contratto collettivo della sanità. Palumbo si trova agli arresti domiciliari dopo essere stato fermato in flagranza mentre riceveva una busta con 3mila euro in contanti da un imprenditore. Secondo l'accusa, coordinata dal procuratore aggiunto Giuseppe De Falco, il primario avrebbe creato una rete di centri dialisi "amici" ai quali indirizzava i pazienti dimessi, così da raggiungere il massimale consentito verso la struttura Dilaeur, di cui deteneva di fatto il 60% delle quote. La difesa sta valutando il ricorso al tribunale del Riesame contro l'ordinanza di arresto per corruzione. "È una cosa orribile quella che è stata scoperta", ha commentato il presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, confermando la sospensione immediata del primario e annunciando verifiche sulle strutture coinvolte, con la possibilità di sospendere l'accreditamento dei centri collegati agli indagati.

servizio a pagina 4

alfani
CERAMICHE & TERMIDRAULICA

Da 50 anni, Alfani Ceramiche
è sinonimo di qualità, innovazione
e affidabilità nel settore
delle ceramiche e termoidraulica

CERVETERI
Via Aurelia km 44,300

CIVITAVECCHIA
Viale Guido Baccelli, 127/129/133

BRACCIANO
Via dei Lecci, 137

LADISPOLI
Via Roma, 60

VETRALLA
Via Cassia Botte, 109

www.alfaniceramiche.it

Il nuovo corso voluto da Tajani per modernizzare il Ministero degli Esteri

Farnesina a due teste tra politica ed economia

Dal 1° gennaio il Ministero degli Affari esteri non sarà più lo stesso: avrà due teste, una politica e una economica. Una novità significativa, presentata da Antonio Tajani nella cornice elegante di Villa Madama, scelta non a caso per illustrare un cambiamento che vuole essere profondo e simbolico allo stesso tempo. Tajani ha insistito più volte su un concetto: la Farnesina deve aggiornarsi alle esigenze dell'Italia di oggi. Un Paese che compete nei mercati globali, che ha imprese sempre più orientate all'estero e che vive in un mondo dove politica, sicurezza ed economia sono ormai intrecciate in modo indissolubile. L'idea alla base della riforma è semplice: separare, e allo stesso tempo coordinare, le due grandi anime dell'azione esterna italiana. Da una parte la compo-

nente politica, quella che si occupa di crisi internazionali, sicurezza, relazioni diplomatiche, strategie nei confronti di grandi potenze e organismi internazionali. Dall'altra la componente economica, che diventa finalmente centrale e strutturata, con una nuova direzione dedicata alla crescita, all'export e alla promozione del Made in Italy. È un modo per dire, senza giri di parole, che la diplomazia deve diventare anche diplomazia della crescita. Accanto al Segretario generale compariranno quindi due Vice Segretari: uno con responsabilità politiche, l'altro concentrato sugli aspetti economici. Non si tratta soltanto di modificare l'organigramma. Tajani immagina una Farnesina capace di affrontare temi ormai centrali: cybersicurezza, politiche migratorie, ser-

vizi consolari, attrazione degli investimenti, competizione tecnologica. Per questo verranno creati o potenziati uffici dedicati, compresa una sala operativa sulla sicurezza informatica. Anche il concorso diplomatico sarà rivisto: non più riservato a pochi percorsi di studio, ma aperto a tutti i tipi di laurea magistrale. Il messaggio è chiaro: servono competenze nuove, non solo giuridiche e internazionali, ma anche economiche, tecnologiche e scientifiche. Uno degli aspetti più innovativi riguarda le ambasciate. Tajani le immagina come vere e proprie case delle imprese italiane nel mondo: luoghi dove chi vuole esportare o investire può trovare supporto, informazioni, contatti, occasioni di business. Le rappresentanze diplomatiche lavoreranno più strettamente con ICE,



SACE, SIMEST e gli altri attori dell'internazionalizzazione, e sarà creato anche un portale unico - export.gov.it - per semplificare l'accesso ai servizi. L'obiettivo è ambizioso: aiutare l'Italia a raggiungere 700 miliardi di euro di esportazioni, rafforzando il ruolo del nostro Paese come potenza manifatturiera. La riforma offre senza dubbio molte opportunità: più attenzione alle imprese, servizi consolari potenziati, una Farnesina più moderna e più preparata ad affrontare minacce ibride e digitali. Allo

stesso tempo il nuovo assetto non è privo di interrogativi. Bisognerà capire come la doppia testa politica ed economica riuscirà a coordinarsi senza generare confusione interna. E come il ministero lavorerà con altri dicasteri che hanno competenze affini, come Sviluppo economico, Interno, Transizione digitale ed Energia. Soprattutto, bisognerà vedere quanto velocemente le nuove strutture diventeranno operative e se la rete diplomatica all'estero riuscirà a tradurre la riforma in azioni concrete per cittadi-

ni e imprese. Le premesse sono ambiziose e promettenti. Ma come sempre, la differenza la farà l'attuazione. Dal 1° gennaio la Farnesina dovrà dimostrare sul campo che questa architettura a due teste non è solo un'operazione organizzativa, ma un vero cambio di marcia. Se funzionerà, l'Italia potrebbe ritrovarsi con un ministero degli Esteri più moderno, più utile alle imprese e più efficace nel tutelare i nostri interessi nel mondo. Se invece resterà tutto sulla carta, sarà solo una riforma incompleta.

Agenas: migliorano gli esiti per i tumori al seno e le cure cardiovascolari, criticità nel Sud

Sanità, il Programma Nazionale Esiti 2025: ospedali più performanti ma restano i divari

La qualità dell'assistenza ospedaliera in Italia mostra un generale miglioramento, ma con differenze ancora marcate tra Nord e Sud e tra grandi centri urbani e realtà periferiche. È quanto emerge dal Programma Nazionale Esiti 2025 (PNE) diffuso da Agenas e presentato al Ministero della Salute, frutto dell'analisi di 1.117 strutture di ricovero per acuti e basata su 218 indicatori. "Quando gli standard nazionali sono robusti, il sistema progredisce e migliora", ha spiegato Americo Cicchetti, commissario straordinario di Agenas. L'esempio più evidente riguarda la concentrazione dei casi di tumore alla mammella, che ha portato a un "miglioramento incredibile degli esiti". Diversa la situazione per il tumore del retto, dove la mancanza di standard solidi ha impedito progressi significativi.

Cardiovascolare e oncologia - Nell'area cardiovascolare, quasi il 90% dei pazienti con infarto miocardico acuto viene trattato in centri ad alto volume, con analoghi risultati per l'angioplastica coronarica. Più frammentata la casistica del bypass aortocoronarico, con un calo

dei centri sopra soglia da 23 nel 2015 a 15 nel 2024 e una riduzione della quota di interventi qualificati dal 41% al 29%. Nella chirurgia oncologica si registrano progressi nella centralizzazione: gli interventi in centri ad alto volume sono saliti al 90% per la mammella, al 73% per il colon, all'82% per la prostata e all'83% per il polmone. Restano criticità nelle resezioni pancreatiche, ferme al 54% a livello nazionale e al 28% nel Sud e nelle Isole.

Tempestività e area materno-infantile - Migliora la rapidità delle cure: le angioplastiche entro 90 minuti nei pazienti con infarto STEMI sono passate dal 57% del 2020 al 63%. La gestione delle fratture del collo del femore negli ultraottantenni operate entro 48 ore è salita dal 52% al 60%, pur con molte regioni meridionali sotto standard. Nell'area materno-infantile si registrano progressi nell'appropriatezza clinica: i tagli cesarei primari scendono dal 25% al 22%, le episiotomie dal 24% al 9%, mentre i parti vaginali dopo cesareo (VBAC) crescono dall'8% al 12%, con valori ancora bassi nel Sud.

Ricoveri e esiti clinici - Nella colecistectomia laparoscopica, i ricoveri in day surgery sono saliti dal 22% al 39%, mentre le dimissioni entro tre giorni hanno raggiunto l'87% rispetto al 74% del 2015. La mortalità a 30 giorni dopo bypass aortocoronarico isolato è scesa all'1,5%, ben al di sotto della soglia del 4%. Per gli interventi sulle valvole cardiache la mortalità si attesta al 2%, con criticità in Calabria, Campania e Puglia.

Governance sanitaria - Per Cicchetti, "il sistema ospedaliero italiano è in salute, ma ancora con molti divari". Il PNE, ha sottolineato, si conferma uno strumento essenziale per la governance sanitaria, utile alla programmazione nazionale e regionale e al governo clinico delle strutture. Grazie alle Schede di Dimissione Ospedaliera, raccolte da trent'anni, oggi la performance ospedaliera può essere misurata con grande precisione. Lo stesso livello di accuratezza, ha aggiunto, sarà raggiunto anche sul territorio grazie agli investimenti nel Fascicolo Sanitario Elettronico 2.0 e nell'ecosistema dei dati sanitari.

Carabinieri Trastevere: 6 maggiorenni e 5 minorenni accusati di sequestro, estorsioni e violenze

Roma, undici misure cautelari: torture e attentato dinamitardo a Primavalle

Una maxi operazione dei Carabinieri della Compagnia di Trastevere ha portato all'esecuzione di undici misure cautelari nei confronti di altrettanti indagati, sei maggiorenni e cinque minorenni, tutti italiani e domiciliati a Roma. Le accuse, pesantissime, vanno dalla tortura al sequestro di persona, fino alla tentata estorsione e al porto abusivo di esplosivo in luogo pubblico. I provvedimenti, emessi dai gip Livio Sabatini del Tribunale di Roma e Paola Manfredonia del Tribunale per i Minorenni, sono stati richiesti dalla Direzione Distrettuale Antimafia e dalla Procura dei Minori. L'indagine, coordinata dai pm Carlo Villani e Claudio Santangelo

per la Procura di Roma e da Carlo Morra per quella minorile, è nata da un arresto in flagranza per droga avvenuto lo scorso marzo. Da quell'episodio sono emersi elementi su due distinti casi di torture e sequestri avvenuti a gennaio. Secondo gli investigatori, alcuni degli indagati avrebbero prelevato le vittime dalle loro abitazioni per condurle in un garage nel quartiere Massimina, dove sarebbero state legate mani e piedi, bendate e sottoposte a violenze brutali: pugni, sprangate, acqua bollente versata addosso. Le vittime riportarono gravi lesioni. In un caso, uno degli indagati avrebbe minacciato: "Ti taglio tutto, ti ammazzo, domani devi portare 2

mila euro", arrivando a tagliare i capelli di una vittima con un coltello dopo averla colpita con delle frustrate. L'inchiesta ha inoltre ricostruito le responsabilità di un attentato dinamitardo avvenuto il 30 giugno scorso in via G. Calcagnini, nel quartiere Primavalle, dove l'esplosione distrusse l'androne di una palazzina Ater. A dare il via libera all'azione sarebbe stato un detenuto nel reparto di alta sicurezza del carcere di Viterbo. Gli elementi raccolti delineano un quadro di violenze legate a debiti di droga e motivi di gelosia, con un livello di crudeltà che ha spinto la magistratura a intervenire con misure cautelari severe.



Il presidente ucraino tra Vaticano, Palazzo Chigi e vertici europei: "Proposte di pace pronte per gli Stati Uniti"

Zelensky a Roma: incontro con Papa Leone XIV e Meloni, pace al centro dei colloqui

Giornata intensa per il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, impegnato in una serie di incontri istituzionali e diplomatici in Italia e in Europa. La mattina del 9 dicembre, Zelensky è stato ricevuto in udienza da Papa Leone XIV nella residenza di Castel Gandolfo. Nel pomeriggio ha incontrato la presidente del Consiglio Giorgia Meloni a Palazzo Chigi. Al centro del colloquio con il Pontefice, la guerra in Ucraina e le prospettive di pace. La Santa Sede ha ribadito la necessità di mantenere aperto il dialogo e ha auspicato che le iniziative diplomatiche possano portare a una pace giusta e duratura. Durante l'incontro non sono mancati riferimenti ai prigionieri di guerra e al ritorno dei bambini ucraini deportati. Zelensky, in un post sui social, ha ringraziato il Papa per le preghiere e il sostegno umanitario, invitandolo a



Foto credit LaPresse

visitare l'Ucraina come segnale di vicinanza al popolo. Nel pomeriggio, a Palazzo Chigi, Zelensky ha ribadito la fiducia nella premier Meloni: "Ci aiuterà", ha dichiarato, sottolineando l'impegno dell'Italia nelle trattative di pace. A margine dell'incontro, in piazza Colonna, si sono svolti flash mob pro-

Kiev con bandiere dell'Europa e dell'Ucraina. Il presidente ucraino ha inoltre confermato che le proposte di pace sono in fase di finalizzazione e saranno inviate agli Stati Uniti. "Ci sono lievi progressi verso una possibile fine della guerra", ha detto, spiegando che il piano iniziale di Trump, criticato perché

favorevole alla Russia, è stato ridotto da 28 a 20 punti, eliminando quelli "anti-ucraini". Zelensky ha ricordato i vertici dei giorni precedenti a Londra con Keir Starmer, Emmanuel Macron e Frederich Merz, e a Bruxelles con il segretario generale della Nato Mark Rutte, la presidente della Commissione Ue Ursula von der Leyen e il presidente del Consiglio europeo Antonio Costa. "Siamo interessati a una vera pace e siamo costantemente in contatto con l'America", ha scritto su Telegram, sottolineando che tutto dipenderà dalla disponibilità della Russia a fermare lo spargimento di sangue. Il presidente ha concluso augurandosi che le misure concordate con i partner europei e americani possano diventare attuabili al più presto, aprendo la strada a una possibile soluzione diplomatica del conflitto.

Fini e Rutelli, 32 anni dopo: confronto ad Atreju

Sul palco della festa di Fratelli d'Italia i protagonisti della sfida per il Campidoglio del 1993

23 Trentadue anni dopo la storica sfida per il Campidoglio del 1993, Gianfranco Fini e Francesco Rutelli si sono ritrovati sul palco di Atreju, la festa della giovanile di Fratelli d'Italia in corso nella Capitale. Un incontro dal sapore simbolico, che ha riportato alla memoria una stagione politica cruciale per Roma e per l'Italia. "È un momento bello, emozionante. Un ritorno a casa, se me lo consentite", ha esordito Fini, già presidente della Camera e storico leader di Alleanza Nazionale. Nel corso del dibattito, l'ex leader della destra ha riflettuto sull'eredità politica del suo partito: "L'errore è stato chiedere e ottenere lo scioglimento di Alleanza Nazionale, perché era un movimento basato su un senso comunitario. Il merito di Fratelli d'Italia con Giorgia Meloni è stato ricostruire questa comunità. Mi riconosco, l'ho votata, la voterò. Non condivido al 100%, come è natura-



Credits: LaPresse

le da uomini liberi". Rutelli, che nel 1993 vinse le elezioni comunali con il centrosinistra, ha invece preferito non sbilanciarsi sul presente. Alla domanda della moderatrice Hoara Borselli se si riconosca nel centrosinistra di oggi, ha risposto con un sorriso: "Faccia la domanda successiva". Il confronto ha offerto uno spaccato di memoria politica e di attualità, riportando sullo stesso palco due protagonisti di una stagione che segnò profondamente la storia della Capitale.

L'Africa paga il prezzo più alto

Debito globale, il grande drenaggio

C'è un numero che, da solo, racconta meglio di qualsiasi analisi lo squilibrio nei flussi finanziari globali: 741 miliardi di dollari. È la somma che, tra il 2022 e il 2024, i Paesi in via di sviluppo hanno pagato in più ai loro creditori rispetto ai nuovi prestiti ricevuti. Lo ha calcolato la Banca mondiale nel Rapporto sul debito internazionale pubblicato questa settimana, e si tratta del divario più ampio registrato negli ultimi cinquant'anni. In pratica, mentre si parla di rafforzare la cooperazione internazionale e sostenere la ripresa post-pandemica, il mondo povero continua a trasferire al mondo ricco più denaro di quanto ne riceva. E questo flusso sta accelerando. Solo nel 2024 gli interessi sul debito estero hanno toccato livelli record, mentre lo stock complessivo di debito dei Paesi in via di sviluppo ha sfiorato i 9 trilioni di dollari. Ma è in Africa che la crisi assume i contorni più preoccupanti. La maggior parte dei 78 Paesi più poveri del pianeta si trova in Africa subsahariana. Ed è proprio qui che il debito estero ha raggiunto, nel 2024, la soglia imponente di 1,2 trilioni di dollari. La cifra di per sé impressiona, ma colpisce ancora di più ciò che essa significa per la vita quotidiana delle persone. Secondo la Banca mondiale,

nei Paesi più indebitati oltre metà della popolazione non riesce più a permettersi una dieta sana. In molti Stati, i bilanci pubblici sono talmente assorbiti dal pagamento degli interessi che resta poco o nulla per investire in agricoltura, sanità, istruzione o reti di protezione sociale. Il debito, più che uno strumento di finanziamento, si è trasformato in un meccanismo che sottrae risorse a economie già fragili. La crisi odierna non è semplicemente la replica di quella degli anni Ottanta. È molto più complessa, perché è diverso chi detiene il debito. I prestiti bilaterali concessi da Stati a Stati si sono ridotti. Al loro posto sono cresciuti i crediti privati: banche, fondi d'investimento, asset manager, spesso con tassi d'interesse ben più elevati. In diversi Paesi africani la quota detenuta da investitori privati occidentali supera quella della Cina, contraddicendo molti luoghi comuni. Questa frammentazione dei creditori rende le ristrutturazioni più lente e difficili: non basta più un accordo tra governi, bisogna convincere soggetti finanziari molto diversi tra loro, ognuno con il proprio obiettivo di rendimento. Che cosa significa, concretamente, un saldo negativo di 741 miliardi? Significa che le economie povere stanno finanziando, di fatto,



quelle ricche. Come una famiglia indebitata che, anziché ricevere aiuto, continua ogni mese a pagare rate più alte di quanto riceva in sostegno. Il risultato è un circolo vizioso: per far fronte alle scadenze, molti governi tagliano la spesa interna o aumentano il debito a breve termine, spesso in valuta locale, assorbendo la liquidità disponibile e limitando i prestiti a imprese e agricoltori. Meno credito significa meno crescita, meno esportazioni, minori entrate fiscali, e quindi più dipendenza dai creditori. Nel caso africano, il peso del debito si intreccia con gli effetti sempre più violenti della crisi climatica. Siccità,

alluvioni e cicloni distruggono raccolti, infrastrutture e abitazioni, costringendo i governi a indebitarsi ulteriormente per affrontare emergenze quasi annuali. Ma, allo stesso tempo, quando i bilanci sono già schiacciati dalle rate del debito, la capacità di reagire agli shock climatici si riduce drasticamente. L'esito è evidente in un dato drammatico: oltre un miliardo di africani non può permettersi una dieta sana. È una cifra che supera di gran lunga quella registrata in qualsiasi altra regione del mondo e che fotografa la saldatura tra crisi economica e crisi alimentare. In questi mesi i mercati finanziari internazionali sono tornati più favorevoli e i tassi d'interesse globali stanno rallentando. Potrebbe sembrare un sollievo, ma è una tregua fragile. Se i governi dei Paesi più poveri ne approfitteranno solo per emettere nuovo debito, la crisi verrà semplicemente rinviata. Il nodo è un altro: capire come ridisegnare un sistema che, oggi, costringe interi continenti a pagare per un debito che non riescono più a sostenere, e che sta minando la loro capacità di garantire il minimo necessario: cibo, salute, istruzione, stabilità. E mentre la comunità internazionale discute, il conto continua a correre. E a pagarlo, come sempre, sono i più poveri.

in Breve

Manovra, Tajani: "Accordo raggiunto, presto in aula"

Il vicepremier rassicura da Confesercenti: intesa sulle banche, niente nuovo vertice sulla legge di bilancio

"Sui contenuti siamo tutti d'accordo, bisogna aspettare poi il maxiemendamento del governo, appena sarà pronto verrà approvato poi si andrà in aula". Con queste parole il vicepremier e ministro degli Esteri Antonio Tajani ha fatto il punto sulla manovra, intervenendo a margine dell'assemblea di Confesercenti a Roma. Il leader di Forza Italia ha sottolineato che l'intesa politica sui principali nodi è ormai consolidata e che il percorso parlamentare potrà proseguire senza ulteriori ostacoli. Sul fronte bancario, Tajani ha aggiunto: "Mi pare che si sia arrivati a un accordo, l'orientamento è arrivare finalmente a un punto di incontro, e mi pare che l'accordo sia stato fatto", chiarendo inoltre che non sarà necessario un nuovo vertice sulla legge di bilancio. Le dichiarazioni del vicepremier confermano la volontà del governo di accelerare i tempi, puntando a portare il testo in aula subito dopo la presentazione del maxiemendamento.

Palumbo ai domiciliari: la Regione Lazio annuncia verifiche sui centri dialisi coinvolti Tangenti nella sanità, sospeso dal servizio il primario di nefrologia del Sant'Eugenio

La Asl Roma 2 ha aperto un fascicolo interno e attivato l'ufficio di disciplina nei confronti di Roberto Palumbo, primario di nefrologia e dialisi dell'ospedale Sant'Eugenio. Per il medico è scattata la sospensione obbligatoria dal servizio dal 5 dicembre, ai sensi dell'articolo 51 del contratto collettivo della sanità. Palumbo si trova agli arresti domiciliari dopo essere stato fermato in flagranza mentre riceveva una busta con 3mila euro in contanti da un imprenditore. Secondo l'accusa, coordinata dal procuratore aggiunto Giuseppe De Falco, il primario avrebbe creato una rete di centri dialisi "amici" ai quali indirizzava i pazienti dimessi, così da raggiungere il massimale consentito verso la struttura Dilaeur, di cui deteneva di fatto il 60% delle quote. La difesa sta valutando il ricorso al tribunale del Riesame contro l'ordinanza di arresto per corruzione. "È una cosa orribile quella che è stata scoperta", ha commentato il



Credits: LaPresse

presidente della Regione Lazio Francesco Rocca, confermando la sospensione immediata del primario e annunciando verifiche sulle strutture coinvolte, con la possibilità di sospendere l'accreditamento dei centri collegati agli indagati. Rocca ha sottolineato la necessità di muoversi "secondo i passi giuridicamente corretti e senza compromettere il diritto alla salute", ricordando che la chiusura improvvisa di un centro dialisi costringerebbe i pazienti a spostarsi. "Saremo

senza sconti per nessuno, ma senza mettere a rischio i cittadini", ha aggiunto. Il presidente ha chiarito che l'eventuale prosecuzione dell'attività dei centri dipenderà dalle decisioni della magistratura: "Se interviene un amministratore giudiziario si può continuare, altrimenti con chi inquina la pubblica amministrazione non si possono avere rapporti". Rocca ha infine confermato che la Regione si costituirà parte civile in un eventuale processo, insieme alla Asl.

Droga, armi e violazioni stradali: maxi controllo ad Anzio e Lavinio

Carabinieri: due arresti, tre denunce e oltre 7.900 euro di sanzioni nel servizio straordinario alla stazione ferroviaria

Un servizio straordinario di controllo del territorio ha interessato nei giorni scorsi l'area della stazione ferroviaria di Lavinio e le zone circostanti. L'operazione, condotta dai Carabinieri della Compagnia di Anzio, ha portato a risultati significativi sul fronte della lotta alla criminalità e della sicurezza urbana. Nel corso delle attività, i militari del NOR - Aliquota Operativa hanno arrestato una donna di 46 anni, residente a Nettuno, trovata in possesso di 40 grammi di crack e 30 grammi di cocaina, già suddivisi in dosi. La sostanza è stata sequestrata e la donna, dopo le formalità di rito, è stata



ricondata presso il proprio domicilio in attesa dell'udienza direttissima. Un secondo arresto ha riguardato un uomo di 75 anni di Anzio, già sottoposto agli arresti domiciliari per reati contro la persona, sorpreso fuori dalla propria abitazione senza autorizzazione. Anche per lui è scattato

il trasferimento al domicilio in attesa del rito direttissimo. Durante i controlli, tre soggetti - un 46enne e un 25enne di Anzio e un 15enne di Nettuno - sono stati denunciati per porto abusivo di armi improprie: rispettivamente un tirapugni in acciaio, un coltello a serramanico e un coltello a farfalla modello balisong. Due assuntori di sostanze stupefacenti sono stati inoltre segnalati alla Prefettura dopo essere stati trovati con modica quantità di crack per uso personale. Sul fronte della sicurezza stradale, i Carabinieri hanno elevato 11 sanzioni per violazioni al Codice della Strada, per un importo complessivo di 7.900 euro, e hanno disposto il sequestro amministrativo di due veicoli privi di copertura assicurativa. Complessivamente, sono state controllate 92 persone e 51 veicoli. L'operazione conferma l'impegno dell'Arma nel presidio del territorio e nella prevenzione dei fenomeni criminali, con particolare attenzione alle aree sensibili e ai luoghi di maggiore affluenza.

Undici arresti per furti e rapine

Dalla Tuscolana a Primavalle, la Polizia di Stato ha fermato ladri e rapinatori in azione in abitazioni, centri commerciali e negozi

Undici persone sono finite in manette nelle ultime ore nella Capitale, al termine di una vasta operazione della Polizia di Stato che ha colpito un gruppo di ladri e rapinatori attivi in diversi quartieri, dalle abitazioni private ai centri commerciali. Gli arrestati, tutti originari dell'ex Europa e di età compresa tra i 19 e i 40 anni, sono accusati a vario titolo di furto e rapina in abitazione, oltre che di aggressioni e tentativi di borseggio. Il primo episodio è avvenuto in via Val Melaina, dove tre uomini avevano appena divelto una cassaforte dal muro. Le telecamere interne hanno

ripreso l'intero colpo, permettendo alla proprietaria di allertare il 112 e i condomini. Grazie alle indicazioni dei residenti, le volanti hanno bloccato i malviventi con bottino e kit da scasso. Sempre le telecamere sono state decisive per l'arresto di due cittadini georgiani sorpresi in zona Tuscolana. Alla vista degli agenti hanno reagito con calci e pugni, ma sono stati immobilizzati e trovati in possesso di contanti e oro appena sottratti. Un cittadino bosniaco è stato fermato in via dei Monti Tiburtini, colto sul fatto dalla proprietaria insospettita dai rumori. A Torpignattara,

invece, un moldavo di 42 anni è stato scoperto nascosto nella cabina di un camion dopo aver tentato di forzare alcune porte in un capannone industriale. Gli ultimi quattro arresti riguardano furti e rapine nei centri commerciali e nei negozi. Una donna bulgara ha tentato di borseggiare una cliente, reagendo con violenza prima di essere bloccata dagli agenti del V Distretto Casilino. Una cittadina cilena, specializzata nel "lock picking", è stata fermata all'Anagnina dopo aver rimosso placche antitaccheggio da due cappotti. A Primavalle, un romeno di 39 anni è stato



sorpreso con abiti nascosti nello zaino oltre le casse. Chiude il bilancio l'arresto di un giovane marocchino e di un rumeno di 42 anni, responsabili di rapine in un supermercato di Piazza dei Consoli e in un esercizio commerciale, dove la titolare era stata minacciata di morte per alcune birre. La serie di interventi conferma l'efficacia del controllo capillare della Polizia di Stato sul territorio, con un'azione che ha neutralizzato in poche ore un ampio ventaglio di episodi criminali.



in Breve

Incidente tra una Dacia e una Mercedes in via Ettore Rolli: ferito un giovane, strada chiusa
Trastevere, scontro all'alba: muore un uomo di 67 anni

Tragedia all'alba di ieri a Trastevere. Poco dopo le 4.30, un violento scontro tra una Dacia Dokker e una Mercedes ha provocato la morte di un uomo di 67 anni, italiano, che viaggiava a bordo del van. Ferito un 33enne, trasportato d'urgenza in ospedale. L'incidente è avvenuto all'incrocio tra via Ettore Rolli e via Carlo Porta. Nella collisione sono rimasti danneggiati anche alcuni veicoli in sosta. Sul posto sono intervenute le pattuglie del X Gruppo Mare della Polizia Locale, che hanno effettuato i rilievi e avviato le indagini per ricostruire la dinamica. La strada è stata temporaneamente chiusa nel tratto compreso tra via Carlo Porta e via Cesare Pascarella, con inevitabili disagi alla circolazione.



Operazione della G.d.F. tra Roma e Nettuno: 6 indagati per frodi fiscali e riciclaggio Maxi sequestro da sessanta milioni: smantellata rete di riciclaggio dell'oro

La Guardia di Finanza del Comando Provinciale di Roma, su delega della Procura della Repubblica di Velletri, ha eseguito ieri un provvedimento di sequestro preventivo emesso dal Tribunale di Velletri - Sezione GIP. Il provvedimento ha colpito beni e valori per oltre 60 milioni di euro, ritenuti profitto di reato, nei confronti di sei soggetti gravemente indiziati di frodi fiscali e riciclaggio. Le indagini, condotte dai militari del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria di Roma e della Compagnia di Nettuno, hanno ricostruito un sofisticato meccanismo fraudolento. Al centro del sistema, alcune società operanti nel settore del compro oro che avrebbero acquisito metalli preziosi di provenienza illecita, legittimandone artificialmente l'origine tramite fatture false emesse da società cartiere o attraverso compravendite simulate con privati. L'oro, una volta "ripulito" sulla carta, veniva redistribuito a fonderie e imprese compiacenti, inserite nello stesso circuito illecito, con l'obiettivo di cancellare ogni traccia della reale provenienza. I proventi derivanti dalla vendita e dalla fusione del metallo prezioso venivano poi trasferiti a riciclatori mediante assegni sottosoglia, versati su diversi conti correnti. Il denaro, infine, tornava ai promotori del sistema criminale sotto forma di contan-



ti, grazie a una fitta rete di prelievi frazionati, spesso effettuati nella stessa giornata presso sportelli differenti, così da eludere i controlli e rendere più difficile ogni attività di monitoraggio. L'operazione segna un nuovo colpo alle

organizzazioni che sfruttano il mercato dei preziosi per alimentare circuiti di evasione e riciclaggio, confermando l'attenzione delle autorità giudiziarie e delle Fiamme Gialle verso i reati economico-finanziari di maggiore impatto.

Carabinieri in chiesa contro le truffe: anziani in prima linea

Distribuite brochure e consigli pratici al termine delle Messe: cresce la consapevolezza dei cittadini



Un'iniziativa di prossimità che ha incontrato il favore dei cittadini. Negli ultimi giorni i Carabinieri del Gruppo di Roma hanno presidiato le principali chiese della Capitale e dei comuni limitrofi, distribuendo al termine delle Messe brochure informative con consigli utili per difendersi dalle truffe, in particolare quelle che colpiscono gli anziani. L'iniziativa, annunciata dai sacerdoti e

accolta con entusiasmo dai fedeli, ha permesso agli uomini dell'Arma di intrattenersi direttamente con i cittadini, rispondendo a domande e illustrando le tecniche più diffuse utilizzate dai malintenzionati. Molti anziani, spesso accompagnati dai familiari, hanno mostrato curiosità e attenzione, maturando una maggiore consapevolezza sui rischi legati agli adescamenti telefonici e alle richieste fraudolente di denaro o informazioni personali. I Carabinieri hanno ribadito l'importanza di non fornire mai dati sensibili e di contattare immediatamente il numero di emergenza "112" o la Stazione più vicina in caso di sospetti. L'obiettivo è rafforzare la fiducia dei cittadini e prevenire episodi che, soprattutto in prossimità delle festività natalizie, tendono a moltiplicarsi. Nei prossimi giorni l'attività proseguirà con incontri presso centri anziani e sale parrocchiali, confermando l'impegno dell'Arma nel presidio del territorio e nella tutela delle fasce più vulnerabili. Una presenza che, ancora una volta, sottolinea il legame storico tra Carabinieri e comunità locali.

Dialogo interreligioso: al Senato un nuovo tavolo permanente nel solco di Nostra Aetate

In un mondo attraversato da conflitti che lacerano l'Europa e il Medio Oriente e in una fase storica in cui la politica fatica a offrire risposte all'altezza delle crisi globali, il Senato della Repubblica ospiterà, il 12 dicembre 2025, un incontro di alto profilo dedicato alla costituzione di un nuovo tavolo permanente per il dialogo interreligioso. Un'iniziativa che intende riaffermare il valore della diplomazia spirituale e della cooperazione tra le fedi, riprendendo il cammino tracciato dal decreto conciliare Nostra Aetate. L'evento sarà dedicato alla memoria del Prof. Demetrio Marco De Luca, pioniere del dialogo interreligioso in Italia, la cui eredità culturale e morale verrà riproposta attraverso l'opera di Gian Andrea Benvenuto, suo collaboratore per oltre venticinque anni, storico custode delle fonti degli accordi e giornalista internazionale della International Federation of Journalists, membro del GUS Lazio. Alla presenza di rappresentanti della Chiesa cattolica, delle istituzioni e di esponenti del mondo culturale e sociale, il confronto intende ribadire che, di fronte alle derive della violenza e

dell'instabilità globale, le autorità religiose sono chiamate a esercitare una responsabilità decisiva: contribuire alla tutela dei più vulnerabili, alla salvaguardia della dignità umana e alla difesa dell'ambiente, in armonia con i principi delle Nazioni Unite, pilastri di un nuovo umanesimo del terzo millennio. Nel corso della sessione verrà inoltre rilanciata l'idea di una riunione mondiale delle guide Scout in Italia, nella cornice simbolica della Sicilia, crocevia di popoli e culture nel Mediterraneo. Un progetto che ambisce a diventare un laboratorio internazionale di fraternità e rispetto reciproco per giovani, donne e uomini di ogni credo, restituendo al mondo un segno concreto di speranza e di pace. Il percorso sarà portato avanti dall'Associazione istituita in memoria del Prof. De Luca e presieduta dal mecenate Angelo Rojch, con sede a Galtelli - luogo che fu teatro della prima adunanza delle autorità religiose - dove nel 2026 si terrà il prossimo appuntamento ufficiale. Contatti stampa: Gian Andrea Benvenuto Cell. 3476313858 E mail lexaurea@hotmail.com

*Ventiquattrenne romano fermato dalla Polizia:
in casa anche cocaina e un "libro mastro"*

Arrestato con 6 chili di droga nello scatolone

Camminava con uno scatolone tra le braccia, apparentemente un pacco qualunque. Ma il suo passo guardingo ha insospettito gli agenti del III Distretto Fidene Serpentara, che lo hanno seguito fino al cancello della sua abitazione nel quartiere Conca d'Oro. Un controllo ordinario si è trasformato in un arresto per detenzione ai fini di spaccio

di sostanze stupefacenti. All'interno dello scatolone, nascosta in una borsa frigo, la Polizia ha trovato oltre cinque chili di hashish, confezionati in panetti da un etto e "ghiacciati" per mascherarne l'odore con polvere di caffè. La successiva perquisizione domiciliare ha portato alla scoperta di un altro chilo e 100 grammi di hashish, 50 grammi di

cocaina e un "libro mastro" con la contabilità dell'attività illecita. In casa era già pronto tutto il materiale per il confezionamento delle dosi al dettaglio. Per il giovane, un ventiquattrenne romano, sono scattate immediatamente le manette. L'arresto è stato convalidato questa mattina dall'Autorità Giudiziaria nelle aule di Piazzale Clodio.

AGENZIA FUNEBRE

LONGATTI

"Il rispetto è il fondamento su cui si basa il nostro lavoro"

06 84102158

3513982686

Via Sant'angelo, 43/45 Cerveteri (Rm)

Il 12 e 13 dicembre cittadini e volontari mobilitati per la legalità e la bellezza urbana

Roma contro i cartelli abusivi

Arriva l'onda blu di Retake

Roma si mobilita per la legalità e la cura degli spazi pubblici, affrontando un problema che da anni affligge la Capitale: cartelli e sticker abusivi che tappezzano muri e superfici della città. Per contrastare questo fenomeno, Retake Roma ha lanciato una vera e propria "challenge" civica: chiunque può rimuovere adesivi e cartelli irregolari e documentare l'intervento sui social, taggando

@retakeroma e utilizzando l'hashtag #staccalitutti. Un gesto semplice, ma capace di incidere sul degrado urbano e di contrastare un sistema più ampio di illegalità legato anche allo smaltimento illecito dei rifiuti. La mobilitazione culminerà il 12 dicembre con la Serata della Bellezza, iniziativa aperta alla cittadinanza: volontari e cittadini si ritroveranno in diversi quartieri per rimuovere



in sicurezza i cartelli abusivi, con un incontro finale a Centocelle per condividere risultati e testimonianze. Il giorno successivo, 13 dicembre

alle 12:30, in Campidoglio, durante la premiazione di Retake, tutti i materiali raccolti saranno consegnati al sindaco di Roma e al comandante della

Polizia Locale. Sarà il momento conclusivo della mobilitazione: una grande "onda blu" che porterà in piazza la testimonianza concreta di un impegno collettivo per una città più pulita e più giusta. L'iniziativa si inserisce nel contesto dell'operazione Yellow Trash Remove, condotta dal NAD - Nucleo Ambiente e Decoro della Polizia Locale, che ha smantellato un sistema organizzato di raccolta, tra-

sporto e smaltimento illecito di rifiuti. L'indagine ha portato al sequestro di mezzi e depositi abusivi, all'individuazione di nove persone e alla scoperta di attività irregolari che coinvolgevano anche rifiuti speciali e pericolosi. "Da anni denunciavamo il sistema dei cartelli abusivi: non è una semplice questione estetica, ma la punta di un meccanismo illegale che ferisce Roma e ne compromette la vivibilità", ricorda Retake. "Ora diciamo basta: chiediamo ai romani di unirsi alla nostra onda blu, rimuovendo cartelli e sticker abusivi dalle superfici della città. Roma può cambiare davvero, ma solo se ognuno fa la propria parte, trasformando l'indignazione in azione", ha dichiarato Cristiano Tancredi, presidente di Retake Roma.

Intervento della Polizia Locale con Ama: ripristinati legalità e decoro, denunciato 46enne

Occupazione abusiva al Villaggio Falcone: sgomberata area comunale



Ripristinati legalità e decoro nell'ex punto verde qualità di Villaggio Falcone, in via Don Primo Mazzolari, di proprietà di Roma Capitale. L'area era stata occupata senza titolo da un cittadino nigeriano di 46 anni. L'operazione è stata condotta dalla Polizia Locale di Roma Capitale, VI Gruppo Torri, con il supporto di personale Ama, che ha provveduto alla rimozione di suppellettili, masserizie, residui alimentari e rifiuti vari accatastati sul posto. L'uomo, privo di documenti, è stato denunciato per occupazione abusiva e sottoposto a foto-segnalamento per le procedure di identificazione. Dagli accertamenti sono emersi numerosi precedenti penali e due decreti di espulsione già emessi nei suoi confronti. Per questo motivo è stato accompagnato al Centro di permanenza per i rimpatri di Ponte Galeria. L'intervento rientra nelle attività di controllo e tutela del patrimonio comunale, con l'obiettivo di restituire spazi pubblici alla collettività e contrastare fenomeni di degrado urbano.

Sabato 13 dicembre, Notte Bianca delle CIE

Battaglia: "l'apertura straordinaria dei municipi è un'opportunità per tutti i cittadini"

In occasione della Notte Bianca delle CIE, in programma sabato 13 dicembre, i Municipi I, II, III, IV, VII, X, XIII e XIV garantiranno un'apertura straordinaria interamente dedicata al rinnovo della Carta d'Identità Elettronica. L'iniziativa offrirà ai cittadini un'opportunità aggiuntiva per accedere al servizio senza i consueti tempi di attesa. Grazie all'iniziativa, promossa dall'Assessorato ai Servizi Demografici, sarà possibile prenotare una fascia oraria serale nei municipi aderenti e completare la procedura di emissione della CIE con personale dedicato. Per poter richiedere la Carta di Identità Elettronica in occasione degli



Open Day è sempre obbligatorio l'appuntamento, prenotabile a partire dalle ore 9 di giovedì 11 dicembre fino a esaurimento disponibilità sul sito Agenda CIE del Ministero dell'Interno. Per esple-

tare la richiesta bisognerà presentarsi muniti di prenotazione, di fototessera, di una carta di pagamento elettronico e del vecchio documento. "La Notte Bianca delle CIE è un'iniziativa pensata per andare incontro alle esigenze dei cittadini, semplificando l'accesso a un servizio essenziale" dichiara l'Assessore alle Periferie e ai Servizi Delegati, Pino Battaglia. "L'apertura straordinaria dei municipi rappresenta un modo concreto per ridurre le liste d'attesa, offrire maggiore flessibilità e permettere a chi ha impegni diurni di ottenere la propria Carta d'Identità Elettronica anche in orario serale. È un segnale di attenzione, modernizzazione e vicinanza al territorio".

Artigianato Natalizio alla Torretta Valadier

L'associazione culturale "Non Solo Roma" con il suo presidente Michela Draghetti intende promuovere ed esporre nelle date del 13 e 14 dicembre presso la Torretta Valadier una serie di opere realizzate da artisti artigiani a tema natalizio e non solo dalle ore 11,00 alle ore 16,00. Onorati di avere nel municipio XV un monumento di valore storico-archi-

tettonico nel cuore di Ponte Milvio, come la Torretta, gli artisti esporranno libri, quadri, ceramiche, oggettistica riguardanti il periodo natalizio per dare la possibilità ai turisti, agli abitanti del municipio non solo di visitare Ponte Milvio e conoscerne la sua storia, ma anche di apprezzare le creazioni esposte all'interno del monumen-

to. Quest'anno avremo la partecipazione anche dell'Istituto Comprensivo statale La Giustiniana, che grazie alla maestra Anna Mancini della classe VE ci ha concesso l'esposizione di creazioni natalizie in ceramica realizzate dagli studenti delle elementari. Tra gli ospiti avremo l'autore Roberto Lanucara che presenterà il suo libro "Ponte Milvio", scritte e lucenti dei ragazzi negli anni, un libro fotografico delle più belle frasi d'amore incise sui tanti lucchetti del Ponte... Esporrà la sua personale Federica Virgili,



artista che vive e opera a Roma, pittrice autodidatta, che ha iniziato il suo percorso di ricerca ispirandosi al puntinismo per poi virare sull'astrattismo. Invece la pittrice Daniela Anconi ci delizierà con le sue creazioni in vetro (quadri). Sarà inoltre presente "Central Roma" di Rosilene Lucio, con abbigliamento artigianale e accessori, arricchendo l'esposizione con una proposta originale e interamente fatta a mano. Esporrà le sue creazioni di candele artigianali e le sue tovaglie "LE FEPI" tanti altri artisti che parteciperanno agli auguri di Natale e daranno un loro contributo alla bellezza della location. Crediamo fermamente che l'arte e la creatività di grandi e piccoli uomini non debba mai addormentarsi, specialmente in un mondo ormai volto digitale!

mother & baby
Prima infanzia

PRODOTTI PER LA PRIMA INFANZIA

06-9946562

da oltre 20 anni si occupa della vendita di prodotti dedicati al benessere del bambino sia per la nutrizione che per la sua crescita e divertimento

Via Napoli, 53/E - Ladispoli (RM)

A.S.D. CIRCOLO LARGO MASCAGNI
Lgo Pietro Mascagni 2 - 00199 Roma

BOCCHE - PETANQUE - PING PONG - FUNCTIONAL TRAINING - TOTAL BODY
BADMINTON - SALA HAPPENING - BURRACO - PILATES - GINNASTICA POSTURALE

Sale interne climatizzate e spazi esterni a disposizione per eventi sportivi e privati ad uso esclusivo dell'ascl

INFO E CONTATTI
345 9266882 - 348-2681937

circololargomascagni@gmail.com
facebook: "Circolo Largo Mascagni"

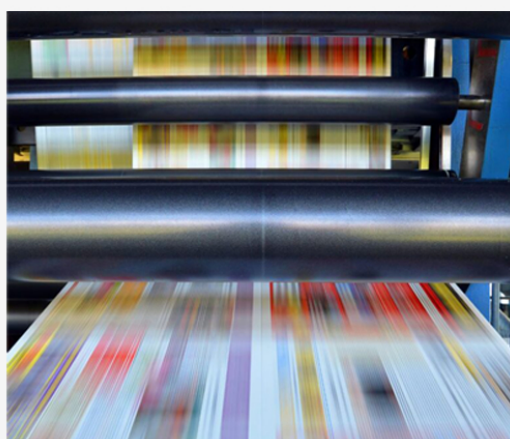
Offriamo Soluzioni Complete per Valorizzare la tua Identità

Con l'obiettivo di far crescere il tuo brand nel mondo

Tipografia e Stampa

Stampa Digitale

Le innovazioni del reparto riproduzione conciliano costi, tempi e qualità. Ideale sia per le piccole tirature che per i grandi formati.



Realizziamo supporti promozionali resistenti, adatti a eventi, punti vendita e comunicazione esterna:

Insegne - Frece segnaletiche - Roll up
Striscioni - Cartelli - Pannelli - Bandiere

Stampa Digitale Piccolo e Grande Formato
Soluzioni flessibili per ogni esigenza:

Vetrofanie - Forex - Biglietti da visita
Libri - Locandine - Flyer

Stampa Offset

Le innovazioni del reparto riproduzione conciliano costi, tempi e qualità. Ideale sia per le piccole tirature che per i grandi formati.

Analisi Iniziale

Ci confrontiamo con il cliente per capire esigenze, obiettivi e contesto competitivo. Ogni progetto nasce dall'ascolto e da un'analisi concreta.

Ideazione e Proposta

Studiamo concept visivi, copy e strategie comunicative su misura. Ogni idea è pensata per valorizzare l'identità italiana del brand e Comunicarla.

Test e Ottimizzazione

Una volta approvata la proposta, testiamo visual, contenuti e strumenti per garantire coerenza, efficacia e miglioramento continuo.

Consegna

Realizziamo il progetto in tutte le sue componenti (digitali, editoriali, visive o stampate) nel rispetto dei tempi e degli standard concordati.



Servizi di Consulenza Strategica

Affianchiamo le imprese italiane con soluzioni di comunicazione, branding e sviluppo pensate per affrontare nuove sfide, aprirsi ai mercati esteri e rafforzare la propria identità.



Servizi di Marketing e Contenuti

Creiamo strategie di marketing su misura per valorizzare la tua identità italiana attraverso contenuti autentici, performanti e coerenti con il tuo pubblico e i tuoi obiettivi.



Digital Export e Posizionamento Internazionale

Supportiamo le imprese italiane nel processo di internazionalizzazione attraverso strategie digitali mirate, per valorizzare il Made in Italy nei mercati esteri e raggiungere nuovi clienti globali.



Mission e Valori

Comunichiamo l'eccellenza italiana con coerenza, passione e consapevolezza. Ogni progetto nasce da valori condivisi: autenticità, qualità e rispetto.



Perché Scegliere Noi?

Aiutiamo le imprese italiane a emergere nei mercati globali grazie a strategie personalizzate, materiali di valore e una visione integrata della comunicazione.



Il Nostro Team

Un gruppo multidisciplinare di esperti in branding, stampa, marketing e storytelling. Insieme, diamo voce alle identità che vogliono distinguersi.

Amianto nello stabilimento Videocolor, sentenza storica del Tribunale di Roma

INAIL condannata a riconoscere esposizione per 16 anni e danno biologico

La giustizia apre la strada al prepensionamento per centinaia di lavoratori

Una sentenza destinata ad avere effetti dirompenti sul piano sociale e previdenziale. Il Tribunale di Roma, con la sentenza depositata il 26 giugno 2025 e oggi passata in giudicato, ha accolto integralmente il ricorso di un lavoratore dello stabilimento Videocolor di Anagni contro l'INAIL, riconoscendo ufficialmente la natura professionale della patologia asbesto-correlata, il danno biologico permanente, e soprattutto l'esposizione qualificata ad amianto dal 1990 al 2006, per un totale di circa 16 anni. La decisione ha portato al rilascio del certificato ufficiale di esposizione ad amianto, atto fondamentale che consente al lavoratore di ottenere 8 anni di maggiorazione contributiva e quindi l'accesso immediato al prepensionamento. Ma il valore di questa sentenza va ben oltre il singolo caso, rappresenta un precedente giudiziario di enorme importanza, che apre

la strada allo stesso diritto per le centinaia di ex dipendenti Videocolor / VDC Technologies che per anni hanno lavorato nello stabilimento, esposti alle stesse condizioni e oggi senza occupazione.

Il tribunale: amianto non occultato, ma strutturale - La sentenza descrive uno scenario inequivocabile: il lavoratore, manutentore per oltre vent'anni, è stato esposto in modo continuativo, massiccio e diretto a polveri e fibre di amianto presenti nei forni, nelle coibentazioni, nelle guarnizioni, nei macchinari, nelle rulliere e in numerose parti strutturali dell'impianto. Le prove tecniche, le testimonianze e i verbali delle autorità sanitarie hanno accertato una presenza dell'amianto non occasionale, ma strutturale e pervasiva all'interno dello stabilimento. La consulenza medico-legale ha poi stabilito il nesso causale diretto tra



esposizione e patologia, riconoscendo gli ispessimenti pleurici come malattia professionale tabellata e quindi assistita da presunzione legale. L'INAIL è stato condannato a liquidare il danno biologico, corrispondere l'indennizzo in capitale di 9mila euro e rifondere le spese legali. Una svolta concreta per centinaia di famiglie - Questa sentenza non è

solo una vittoria legale. È una svolta sociale. Per decine di lavoratori rimasti senza impiego dopo la chiusura dello stabilimento, si apre ora la possibilità di recuperare anni contributivi, accedere alla pensione anticipata, uscire dalla precarietà e ottenere finalmente giustizia dopo anni di esposizione silenziosa. Il prepensionamento non è un privilegio,

ma un atto di riparazione dopo una vita di lavoro in condizioni tossiche.

“Questa sentenza sancisce in modo definitivo quanto denunciato da anni: lo stabilimento Videocolor è stato un luogo di esposizione massiva ad amianto ed è una presa d'atto istituzionale di una verità che migliaia di lavoratori hanno vissuto sulla propria

pelle per anni. È il riconoscimento che la salute non può essere barattata con il lavoro, né sacrificata sull'altare della produzione. Oggi si afferma un principio semplice ma spesso negato: chi si è ammalato lavorando ha diritto non solo a un risarcimento, ma a una prospettiva di vita dignitosa. Questa sentenza restituisce tempo, futuro e voce a chi era rimasto invisibile” - dichiara l'avv. Ezio Bonanni, Presidente Osservatorio Nazionale Amianto, che sottolinea - “ma una vittoria giuridica non basta se non diventa cambiamento concreto. Serve una responsabilità collettiva che impedisca che simili tragedie si ripetano. L'amianto non è un errore del passato: è una ferita ancora aperta. E va sanata con verità, tutela e prevenzione”. L'ONA offre servizio di consulenza legale e medica gratuita tramite il numero verde 800 034 294 e il sito www.osservatorioamianto.it.

Salari, pensioni, sanità e istruzione al centro della mobilitazione di venerdì 12 dicembre

Sciopero generale, la Cgil porta in piazza il Lazio: cortei e presìdi da Roma a Viterbo

Venerdì 12 dicembre il Lazio sarà attraversato dalle iniziative dello sciopero generale indetto dalla Cgil. La mobilitazione, che punta ad aumentare salari e pensioni, fermare l'innalzamento dell'età pensionabile, dire no al riarmo e chiedere maggiori investimenti in sanità e istruzione, coinvolgerà tutte le province della regione con cortei e presìdi. A Roma il concentramento è fissato alle 9 in Piazza Vittorio, da

dove partirà un corteo diretto ai Fori Imperiali, nei pressi della Torre dei Conti. A Viterbo l'appuntamento è alle 10 in Piazza della Repubblica, mentre a Rieti il corteo prenderà il via alle 10.30 da Piazza Cavour per concludersi in Piazza Cesare Battisti con un comizio davanti alla Prefettura. Latina ospiterà un presidio dalle 9 presso l'Ospedale Santa Maria Goretti, in via Lucia Scaravelli, e a Formia la manifesta-

zione si terrà nello stesso orario all'Ospedale Dono Svizzero in Piazza Risorgimento. A Frosinone il presidio principale è previsto alle 9.30 davanti alla Prefettura in via Vittorio Veneto, con un ulteriore presidio all'ingresso dello stabilimento Abb Sace all'inizio turno. “La partecipazione - sottolinea la Cgil - è fondamentale per affermare con forza il valore del lavoro, dei diritti e della giustizia sociale”.



Credits: LaPresse

Torna Viece!, il podcast di Roma Capitale

*Riparte la nuova stagione del podcast dedicato ai quartieri della città
Flaminio, Quadraro, Ostia e Aurelio raccontati nei nuovi episodi*

Dal 9 dicembre, torna “VIECCE! La vita nei quartieri di Roma”, la serie podcast di Roma Capitale dedicata al racconto dei quartieri della città. Dopo il grande successo di pubblico delle scorse stagioni, il podcast condotto da Giorgio Maria Davidi, romano DOC e voce del Trio Medusa, è on air con la sua terza stagione, dedicata a nuovi quartieri raccontati da nuovi ospiti. Si parte martedì 9 dicembre con Riccardo Rossi, volto storico della televisione italiana, che ci riporta tra i ricordi del quartiere Flaminio. Venerdì 12 dicembre sarà la volta di Lucia Ocone, attrice e comica romana, che ha scelto il Quadraro come casa adottiva. Il 16 dicembre tocca a Danilo da Fiumicino, conduttore radiofonico, comico e scrittore italiano,

che racconta Ostia e la Roma di mare. A chiudere la stagione, venerdì 19 dicembre, l'attore Paolo Calabresi ci porta all'Aurelio, dove sacro e profano convivono proprio come nel suo racconto. In totale saranno quindici i quartieri di Roma raccontati dalle voci di altrettanti protagonisti del mondo dell'intrattenimento italiano e non solo: nella prima stagione Montesacro con Edoardo Ferrario, Portuense con Francesco De Carlo, Garbatella con Marta Filippi, Tuscolano con Stefano Rapone, San Giovanni con Valerio Lundini. Nella seconda Balduina con Michela Giraud, Trieste-Salario con Saverio Raimondo, Appio Latino con il Sindaco di Roma Roberto Gualtieri, Eur con Diana Del Bufalo, Le Torri con Ilenia Pastorelli

e San Lorenzo con Luca Ravenna. A questi si sommano, nella nuova stagione, quattro nuovi racconti che aggiungono un tassello al mosaico di storie, aneddoti e identità che rendono Roma una città infinita, da riscoprire ogni volta, quartiere per quartiere. “VIECCE! La vita nei quartieri di Roma” è un progetto di Roma Capitale, ideato e prodotto da MNcomm e Dopcast, nato per valorizzare la vita nei quartieri di Roma, la loro eterogeneità e il legame profondo che unisce romane e romani ai luoghi in cui vivono. Tutti gli episodi sono disponibili sulle principali piattaforme di streaming e sul sito di Roma Capitale. Ascolta il trailer da oggi disponibile su: <https://podcastita.lnk.to/VIECCE>.

Agenzia Funebre

MEZZOPANE

CERVETERI - LADISPOLI

dal 1945



info: 06 9943583
www.mezzopane.it
mezzopane1945@gmail.com

Presentata un'indagine su esperienze e sfide dei volontari nel Giubileo

Giornata del Volontariato, l'assessore Funari "Continueremo a valorizzare la rete civica"

Garante diritti persone anziane: massima attenzione e solidarietà durante le festività

"Occorre la massima solidarietà e attenzione alla tutela della popolazione anziana che diventa più vulnerabile nel corso delle festività", questo l'appello della Garante dei diritti delle persone anziane di Roma Capitale Laila Perciballi, che esprime forte preoccupazione in vista del periodo che va dal ponte dell'Immacolata e prosegue con Natale, Capodanno e fino alla Befana. "Le previsioni - spiega la Garante - indicano che quasi 14 milioni di italiani si metteranno in viaggio già nel primo weekend di dicembre, un trend che si consolida nel corso delle feste. Questo significativo flusso di partenze genera un duplice rischio per la popolazione anziana. Da una parte l'aumento del rischio di truffe e furti. L'elevato numero di abitazioni lasciate incustodite favorisce l'incremento dei furti, un fenomeno che, come evidenziato dalle rilevazioni nazionali, richiede una pianificazione di sicurezza preventiva. Dall'altro l'aumento di isolamento e solitudine. L'assenza prolungata dei familiari acuisce il disagio psicologico e l'isolamento, fattori che espongono maggiormente al rischio di truffe e raggiri. La nostra risposta a questi rischi è unanime e si fonda sulla solidarietà intergenerazionale e l'adozione di misure preventive intelligenti". Si invitano tutti i cittadini a partecipare attivamente all'iniziativa civica del "Adotta il tuo Vicino", trasformando la preoccupazione in azione concreta: per chi si assenta: è cruciale delegare una persona di assoluta fiducia (vicino o familiare) per un controllo periodico dell'abitazione. Questa persona deve ritirare la posta e mantenere segni di presenza, contrastando l'immagine di casa abbandonata; per chi resta: si esorta a non lasciare i vicini anziani nella solitudine. Una telefonata, un saluto o l'offerta di vigilanza reciproca costituiscono il più efficace scudo sociale e psicologico contro i tentativi di truffa. Si raccomanda inoltre di adottare precauzioni basilari per la prevenzione dei furti: evitare in modo assoluto la pubblicazione in tempo reale di contenuti sui social media che segnalino l'assenza dall'abitazione; utilizzare sistemi di simulazione di presenza (timer per luci, radio, ritiro della posta); non lasciare mai le chiavi in nascondigli banali esterni, quali vasi o zerbini. Infine, si invita a informarsi attivamente sulle iniziative promosse dai Centri Anziani, dai Municipi e dalle associazioni locali. Questi presidi territoriali offrono compagnia e supporto vitale durante le festività. "La tranquillità dei nostri anziani è un valore che deve essere difeso collettivamente, a partire da un impegno reciproco che sia costante e consapevole", conclude Perciballi. Segnalazioni, informazioni e supporto: garanteanziani@comune.roma.it - Emergenze numero unico europeo: 112

"La Giornata del Volontariato del 5 dicembre rappresenta per Roma una ricorrenza importante con un valore non soltanto simbolico, ma concreto. Migliaia di volontarie e volontari ogni giorno dedicano alla nostra città tempo, energie e competenze. Si tratta di una rete importante, spesso silenziosa, che sostiene i più fragili ed interviene, con generosità e impegno civico, dove emergono solitudini e difficoltà. - Dalla ricerca che presentiamo oggi, condotta nell'ambito del progetto 'vola in rete di Roma Capitale' dal dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università Roma Tre, risulta che tra i volontari c'è una partecipazione fortemente intergenerazionale con tre tipologie: studenti, lavoratori e pensionati. Sono in leggera prevalenza donne (53,4%) e il volontariato viene considerato come un percorso di crescita personale (100%) con attività in prevalenza nei settori socio-assistenziali (54,7%). Tra chi opera



nel volontariato per il Giubileo emerge anche la motivazione di incontrare persone da tutto il mondo (87,4%). Tra le criticità, la burocrazia (47,7%) e come proposte per il futuro chiedono di migliorare la comunicazione, soprattutto per coinvol-

gere di più i giovani. E proprio accogliendo la richiesta, come Amministrazione vogliamo continuare a valorizzare questa forza civica, rafforzando la collaborazione con le associazioni e semplificando i percorsi di partecipazione perché la rete del volontariato possa cre-

scere e fare sempre più rete". È quanto ha sostenuto l'assessore alle Politiche Sociali e alla Salute Barbara Funari nel corso dell'incontro "il volontariato oltre il Giubileo", organizzato dal Dipartimento di Protezione Civile di Roma Capitale e dal CSV Lazio.

L'assessore regionale Ciacciarelli: "Dopo 30 anni approvato il Piano dei porti" Lazio, 3,3 milioni per l'ammodernamento dei porti: via libera ai progetti dei Comuni

La Regione Lazio apre un nuovo capitolo per lo sviluppo del sistema portuale. L'assessore alle Politiche abitative, Case popolari, Politiche del Mare e Protezione civile, Pasquale Ciacciarelli, ha annunciato la pubblicazione di un avviso che consentirà ai Comuni di presentare progetti fino a 500 mila euro per la valorizzazione di porti, approdi, darsene, marine e ormeggi. Lo stanziamento complessivo è di circa 3 milioni e 350 mila euro e permetterà di finanziare interventi di

innovazione tecnologica, rinnovo delle attrezzature e degli impianti, ristrutturazione e ammodernamento degli immobili, oltre al miglioramento dei servizi nelle aree portuali. Per la prima volta, grazie alle recenti modifiche alla legge regionale n.72/1984, l'avviso riguarda non solo gli impianti lungo la costa laziale, ma anche quelli situati nelle acque interne, di carattere lacuale e fluviale. "Si tratta di un passo importante - ha sottolineato Ciacciarelli - che si inserisce nel lavoro

avviato dal governo regionale e che ha visto, dopo quasi 30 anni, l'approvazione del Piano dei porti come atto più significativo". Nei prossimi mesi l'impegno sarà rivolto a rendere la normativa vigente più moderna e adeguata alle caratteristiche attuali del sistema portuale, sostenendo i Comuni nella fase attuativa del Piano. "L'obiettivo - ha concluso l'assessore - è fare della portualità del Lazio un modello di riferimento in termini di innovazione e modernità".

Di Stefano (Noi Moderati): "Maggioranza e centristi contro cultura e benessere della famiglia"

"Oggi in Aula Giulio Cesare è stata bocciata la mia proposta di delibera che chiedeva l'adesione di Roma Capitale al 'Network Nazionale dei Comuni Amici della Famiglia', che si pone l'obiettivo di diffondere sull'intero territorio nazionale una cultura a sostegno del benessere delle famiglie, collaborando con le amministrazioni comunali aderenti e supportandole nell'implementare politiche innovative in ambito pubblico. Sono attualmente oltre cento i comuni italiani che hanno aderito al network, semplicemente uno strumento, gratuito, per scambiarsi esperienze, condividere

iniziative e buone pratiche, e eventualmente, volendo, trasformarle in atti amministrativi" dichiara in una nota Marco Di Stefano, capogruppo di Noi Moderati in Assemblea Capitolina. "Un'iniziativa a favore della famiglia tradizionale" spiega il consigliere, "e nonostante le mie precisazioni, con le quali ho dichiarato la mia disponibilità a votare eventuali altre iniziative che allargassero anche ad altro tipo di famiglia, perché credo nella libertà e ritengo importante l'amore che c'è nella famiglia stessa, anche gli esponenti della parte moderata e cattolica della maggioranza di



centrosinistra non hanno sostenuto la mia proposta, decretando di fatto la bocciatura della stessa senza avere il coraggio neanche di dichiararsi pubblicamente contrari". "Tutto ciò"

aggiunge Di Stefano "in un oramai completo asservimento all'estrema sinistra della coalizione di maggioranza, e seguendo di fatto il perentorio input contrario lanciato con l'intervento della consigliera Cicculi, che aveva posto un problema ideologico contro la famiglia tradizionale". "Nella mia storia politica" evidenzia il consigliere "ho sempre proposto azioni a favore di qualcosa, mai contro, come gli 'ortodossi' di sinistra figli della gestione Schlein, che hanno fatto totalmente scomparire dal dibattito politico i valori e gli ideali dei cattolici e dei centristi del centrosinistra, ormai relegati al

ruolo di semplici portatori di voti. Ma la mia iniziativa non è stata apprezzata, e oggi in Aula proprio alcuni centristi, che si fanno belli nelle campagne elettorali parlando dei valori della famiglia, hanno addirittura votato contro la delibera, come il consigliere Stampete, mentre altri, come i consiglieri Trombetti e Angelucci, anche loro provenienti da esperienze di cattolici impegnati in politica, pur essendo presenti non hanno avuto il coraggio di votare". "L'attenzione alla famiglia, nucleo fondante della società" conclude Marco Di Stefano "non dovrebbe avere colore politico".

di Virginia Rifulato

Attrice, regista, dramaturg e coach attoriale, Antonella Antonelli è una delle voci più originali della scena romana contemporanea, capace di intrecciare ricerca poetica e precisione tecnica in un percorso artistico che negli ultimi anni ha conquistato pubblico e critica. Con "Ed è stata subito sera", in scena il 13 e 14 dicembre al Teatro Tordinona, Antonelli firma e interpreta il secondo capitolo della trilogia "Storie di vita, storie di donne", consolidando un lavoro che unisce drammaturgia intimista, sguardo sociale e un metodo attoriale che lei stessa definisce "archeologico", perché scava nella verità emotiva dei personaggi fino a riportarne alla luce le zone più fragili e sincere. Al centro di questo luminoso monologo c'è Sophia, figura caparbia e ferita, che dalla Roma della sua adolescenza approderà alle zone di guerra dello Yemen: un'esperienza unica, che la "spoglierà" del superfluo, lasciando cadere quella "maschera" che ognuno di noi, a volte, deve indossare. La città che fa da sfondo è una Roma viva e nostalgica: "Una Roma fatta di luci che rimbalzano da una piazza all'altra", racconta l'autrice, "di bar con

"Ed è stata subito sera"

Il luminoso ritorno di Antonella Antonelli al Tordinona



tavoli di marmo, buffetti affettuosi e cioccolata con panna a Piazza Navona". È da questo paesaggio affettivo che emerge Sophia, bambina coraggiosa, poi giovane donna segnata da una madre problematica, un padre adorato e distante, un amore che si defila prima ancora di fiorire. "Era una bambina che cercava di proteggere sua madre da se stessa", spiega Antonelli, "senza essere vista, forse senza neppure essere desiderata". "Ed è stata subito sera" è un viaggio fatto di incontri che illuminano e smarrimenti che insegnano,

di domande che tornano ostinate e intuizioni che arrivano all'improvviso, come un raggio di sole in una giornata di pioggia. Tutto accade con una delicatezza che non nasconde il dolore, ma lo trasforma in raffinato racconto, lasciando affiorare quella forza silenziosa che solo i personaggi più veri sanno incarnare. In scena, lo spazio di Milesi è essenziale: le musiche scelte dal regista sono un ulteriore elemento espressivo che concorre ad aumentare il valore emozionale delle parole. "È una responsabilità che amo profondamente", prose-

gue Antonelli, "e che condivido da anni con Massimiliano Milesi. So già come vuole che sia la messinscena, come deve essere interpretato il testo, e quale ritmo interno deve corrispondere all'intero arco scenico. Abbiamo una bellissima armonia, lo stesso intuito e la stessa percezione. Ovviamente il suo occhio esterno mi consente di sbagliare e aggiustare il tiro. E questo significa lavorare in sicurezza e con fiducia." Il monologo, che Antonelli definisce "cresciuto in embrione per anni", ha trovato una forma nuova proprio nel lavoro con Milesi: "Il palcoscenico e la vita ci cambiano. Con il tempo è diventato qualcosa di diverso, di vero, con sempre una punta di riscatto nel finale". La scrittura è vibrante, sincera e attraversata da quell'ironia lieve che Antonelli sa innestare anche nei momenti più drammatici. "L'anno scorso qualcuno mi disse: quando si racconta una donna c'è sempre da piangere. Io credo invece che quando si racconta

una vita ci sia sempre da piangere, ma anche da ridere...", confessa. "Il titolo "Ed è stata subito sera", prosegue Antonelli, "è nato dal mio grande amore per Salvatore Quasimodo... volevo sentire fino in fondo il passaggio del raggio di sole che ci colpisce e della sera che ci stupisce. Credo che Sophia ci sia riuscita." E in questo angolo poetico, un'immagine rimane: Hiba, protagonista del primo monologo, chiudeva invitando a "piantare un albero". Sophia, invece, lo abbraccia un albero, un tronco superstite: "Perché gli alberi non muoiono di vecchiaia", ricorda Antonelli, "siamo noi ad ucciderli. Dobbiamo smetterla." La sua riflessione sul mestiere di attore è altrettanto intensa. "Sono una coach-archeologa", dice con un sorriso, "scavo nei miei attori con il metodo DGC (Dinamica Gesto Carattere), nato da una splendida idea di Milesi, che continuiamo ad arricchire e approfondire, per quanto mi concerne soprattutto dal

punto di vista psicologico: cerco la verità dei gesti, anche inconsci. Poi, provando e riprovando, le emozioni - che talvolta mi travolgono - finiscono con l'appartenere al personaggio, e diventa più facile gestirle." Il percorso artistico della drammaturga è, in sé, già una piccola grande opera: "Sono stata una studentessa, una moglie, una madre, una poetessa, una scrittrice", racconta, "e poi nella maturità è arrivato il teatro e sono diventata finalmente quella che sono." E aggiunge una frase che è manifesto di libertà: "Sono molto contenta di essere diventata tanto grande da poter scegliere - non sempre purtroppo - di fare per lo più quello che mi piace fare." "Ed è stata subito sera" promette di lasciare un'eco lunga negli spettatori: un racconto che appartiene a tutte le donne capaci di avanzare anche quando la vita arretra. Una storia che parla di resistenza, di cura e di un'ostinata speranza, portata in scena con forza e grazia da una delle voci più sensibili del teatro contemporaneo. Sabato 13 dicembre ore 20 e domenica 14 dicembre ore 18; Teatro Tordinona in via degli Acquasparta 16 a Roma; prenotazioni tramite messaggio whatsapp al numero: 3298658537.

La band svedese di Joey Tempest arriverà nella nostra città il prossimo 7 luglio

Rock in Roma 2026 ha annunciato la rock band degli Europe alla Cavea

Tra i grandi ospiti internazionali del prossimo "Rock in Roma 2026" alla Cavea dell'Auditorium Parco della Musica, ci sarà uno dei gruppi più influenti della scena hard rock melodica degli anni '80, gli svedesi Europe che saliranno sul palco romano della manifestazione il prossimo il 7 luglio. Gli Europe sono un gruppo musicale hard rock formatosi

in Svezia nel 1979. Tra i massimi esponenti storici dell'hard rock melodico, gli Europe agli esordi varcarono i confini e ottennero il successo del grande pubblico nel febbraio del 1984 con il secondo album "Wings of Tomorrow" e raggiunsero il picco della notorietà a livello mondiale nel maggio del 1986 con "The Final Countdown", album e singo-

lo omonimo che raggiunse il primo posto delle classifiche in 25 paesi con ben 7 certificazioni d'oro (compresa l'Italia) e 8 di platino. Un album che all'epoca vendette oltre 20 milioni di copie e facendo diventare il nome del gruppo svedese il più famoso al mondo, bissando e raggiungendo in popolarità il successo tanti anni dopo, dell'unica band loro conterranea mai

arrivata ai vertici del panorama musicale internazionale, ovvero gli ABBA. Dopo la provvisoria pausa che seguì la fine del tour mondiale di "Prisoners in Paradise" nel 1992 (nel mentre erano seguiti 5 album in studio e 13 anni di interminabili tour in giro per il mondo), la band si riunì a tutti gli effetti nel 2003, dando il via alla seconda fase della propria carriera, inci-



dendo da allora sei album di inediti (l'ultimo dei quali dal titolo "Walk the Earth" del 2017) ed effettuando moltissimi concerti in ogni parte del mondo. Ancora oggi la band guidata dalla voce di Joey Tempest e dalla chitarra di John Norum, sempre presen-

ti fin dal 1979 e dai loro nuovi compagni oggi John Levén al basso, Ian Haugland alla batteria e Mic Michaeli alle tastiere, rimane una delle band preferite dai fan affezionati a quel hard rock classico degli anni Ottanta.

D.A.

SPECIALISTI NELL'OUTDOOR

SPOT PUBBLICITÀ

www.spotpubblicita.it

STENI
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Salotti
A POMEZIA
GRANDI AFFARI

da **Mondo**

9 KM DI ESPOSIZIONE
5000 DIVANI

PRONTA CONSEGNA

POMEZIA (RM) - VIA NARO, 10A
TEL.FAX 06.9107361



L'Italia sul tetto del mondo per matrimoni e viaggi di nozze

Oltre 15mila i matrimoni di coppie straniere celebrati in Italia (+11,4%) per una spesa media di 61.500 euro (+4,2%). Nel 2025 forte crescita di coppie provenienti da località quali Canada, Giappone, Argentina, India, Emirati Arabi e Sud-Est asiatico

Nell'Italia dei "turismi" ce n'è uno che sta riscuotendo un grande successo. E' il "wedding tourism", ovvero il turismo dei matrimoni. Secondo le ultime rilevazioni Honeymoon Destination, l'Italia attrae sempre più le giovani coppie che vogliono convolare a nozze. Il nostro Paese rappresenta, infatti, la prima destinazione al mondo scelta per viaggi di nozze luxury e crescono, sempre più, le coppie straniere che decidono di celebrare le nozze in Italia. Nell'ultimo anno, i matrimoni di coppie straniere che hanno scelto l'Italia per sposarsi, sono stati oltre 15.100 con un incremento del +11,4%. Stando alle ultime rilevazioni ENIT, si parla di quasi un milione di persone coinvolte che hanno generato 4 milioni di pernottamenti e un aumento del numero degli ospiti, che spingeranno la spesa media dell'evento al +4,2% rispetto al 2023, attestandosi intorno ai 61.500 euro, dove la voce 'ristorazione' è la più alta (36%). L'indotto sfiora il miliardo di euro (rispetto ai 500 milioni di euro del 2018) distribuiti su una filiera ampia e qualificata (la richiesta dei wedding planner, ad esempio, sale al 46,3%). L'interesse delle coppie straniere premia il Centro Italia (31,1%), ma aumenta l'in-



teresse per Sud e Isole (29,3%), in particolare la Sicilia è una delle regioni più richieste. Il Destination Wedding è un settore a maggiore delocalizzazione e valorizzazione dell'ospitalità fuori dai grandi centri. Chi viene a sposarsi in Italia vuole diventare italiano e vuole vivere un'esperienza autentica in ogni aspetto, dalla cultura al cibo e alle ambientazioni. C'è un forte interesse anche tra gli italiani: 8.400 coppie si sono sposate fuori dalla propria regione di residenza. Crescono, inoltre, i

matrimoni che si sono trasformati in grandi eventi e, tendenza di quest'anno, crescono anche i mercati a lungo raggio: dal Canada al Giappone, dall'Argentina all'India, dagli Emirati Arabi Uniti al Sud-Est asiatico, grazie all'attrazione esercitata dal Made in Italy e dai prodotti locali.

"Siamo un Paese competitivo e attrattivo per i turisti, sotto ogni punto di vista. Offriamo esperienze uniche e siamo in grado di rispondere alle diverse esigenze, soddisfacendo anche aspettative molto alte come quelle che si pongono i viaggiatori per le nozze e la luna di miele. Sempre più turisti esteri scelgono l'Italia per celebrare un momento unico, generando un impatto economico positivo per tutto il comparto" commenta Ivana Jelinic, AD Enit S.p.A. A testimonianza di quanto sia importante, anche per la crescita e lo sviluppo del tessuto sociale e dell'indotto economico, il comparto dei matrimoni, di recente si è svolto a Londra "ENIT Weddings and Luxury workshop". 17 partecipanti italiani tra hotel di lusso e Destination Management Company, 25 tra operatori e wedding planners britannici, con tour in bus gastronomico per far conoscere e valorizzare le eccellenze enogastronomiche italiane.

Giubileo: Roma piena di turisti, ma incassi meno che proporzionali

L'anno del Giubileo volge al termine e già si stilano i primi bilanci. Parlando di numeri, è indubbio che di turisti a Roma ne siano giunti moltissimi, sia italiani sia stranieri, ma, secondo quanto riportato dalla Banca d'Italia, il budget individuale non è aumentato e, nonostante gli arrivi siano cresciuti, la spesa pro-capite è diminuita. Secondo i dati della Banca d'Italia, nei primi sei mesi del 2025, gli arrivi dall'estero sono aumentati del 38,8%, la spesa complessiva del 25,7%, mentre la spesa quotidiana è scesa del 10%. Per quanto riguarda gli alberghi, solo quelli di lusso hanno registrato un aumento del 2,5% nel periodo gennaio-agosto, nonostante le 25 milioni di presenze complessive, che però in larga misura hanno preferito bed and breakfast e case vacanza. Insomma, Roma si affolla, ma sembra che i turisti tengano il portafoglio chiuso a chiave. Era già successo nel duemila, e qualcuno un po' cinicamente evocò la Legge di Gresham (formulata nel 1558) secondo cui "la moneta cattiva scaccia quella buona".



La Svizzera conquista la Rinascente di Roma: un intero mese "Swiss made" per promuovere l'inverno

E' stata inaugurata lo scorso 2 dicembre, alla presenza dell'Ambasciatore della Confederazione elvetica in Italia, **Roberto Balzaretti**, e del vicedirettore Italia di Svizzera Turismo, **Piccarda Frulli**, l'iniziativa promossa da Swiss International Air Lines e Svizzera Turismo che dal 2 dicembre al 2 gennaio vedrà l'intero edificio della Rinascente di Piazza Fiume a Roma, trasformarsi in un'icona del Natale svizzero. Un progetto inedito e di grande impatto che per un mese vedrà tutti i piani dell'edificio, dalle vetrine all'ultimo piano, fino agli ascensori, allestiti in stile "Swiss made". "Lo scorso anno, dichiara **Laura Zancolò**, Key Account Manager di Svizzera Turismo, avevamo brandizzato solo l'ultimo piano, quest'anno invece la Rinascente sarà tutta svizzera. Ci sarà uno chalet tipico, il raclette bar, il vin brulé e un'atmosfera che richiama la magia dei mercatini di Natale". L'iniziativa rientra nella strategia di promozione invernale di Svizzera Turismo, realizzata in collabo-



razione con la compagnia aerea nazionale. "Il nostro obiettivo è avvicinare sempre di più il pubblico italiano alla Svizzera, valorizzando la mobilità sostenibile e i collegamenti ferroviari diretti", ha spiegato Zancolò. Il 2025, intanto, segna anche un bilancio positivo per l'incoming dall'Italia. "Da gennaio ad agosto abbiamo registrato un +3,4% di pernottamenti italiani, e solo nei mesi estivi l'aumento è stato del 4%, soprattutto nelle città", ha sottolineato la manager. "È il risultato di un anno di campagne integrate - digital,

influencer, trade ed eventi - svolte in collaborazione con i nostri principali partner". E guardando al futuro, Svizzera Turismo prepara già un grande appuntamento per il febbraio 2026, in occasione delle Olimpiadi Invernali di Milano-Cortina. "Apriremo la 'House of Switzerland' a Milano, un pop-up esperienziale nel cuore di Piazza Cavour, per raccontare il lifestyle svizzero in chiave olimpica". Alla serata inaugurale di Roma sono intervenuti anche alcuni esponenti del mondo dello spettacolo quali Angela Melillo e Claudia Gerini.

Quattro nuovi piccoli centri entrano a far parte della rete dei Borghi più belli di Spagna nel 2026

Dopo aver minuziosamente considerato le candidature ricevute durante l'anno e l'effettuazione di accurate visite tecniche ai luoghi, la commissione di qualità de "Los Pueblos más Bonitos de España", ha approvato l'ingresso di quattro nuovi siti nella rete dei borghi più belli di Spagna. Le nuove entrate riguardano:

Vilanova dos Infantes e **Oseira** (entrambi nella provincia di Ourense), **Santa Gadea del Cid** (Burgos) e **Alpuente** (Valencia). Alpuente, è il primo borgo della provincia di Valencia a entrare nella rete. A favorirlo un prezioso patrimonio storico visibile nel suo castello di origine araba, nelle antiche mura e nel tracciato medievale del centro storico. Il comune si distingue anche per il suo acquedotto, le impronte di dinosauri rinvenute nel territorio e l'interesse del suo museo paleontologico. Situato in un tipico paesaggio montano dell'interno valenciano, **Oseira** è conosciuta per il Monastero di Santa María, uno dei grandi riferimenti cistercensi in Spagna e un elemento fondamentale del patrimonio galiziano. Questo complesso monastico, costruito tra il XII e il XVI secolo, colpisce per le sue dimensioni, la sobrietà archi-



tettonica e la sua storia. Il piccolo nucleo che lo circonda si integra in modo naturale in un tranquillo e suggestivo ambiente montano, rendendo Oseira una meta in cui paesaggio, spiritualità e patrimonio formano un insieme eccezionale. **Santa Gadea del Cid** è un borgo burgalese di origine medievale che con-

serva un tessuto urbano molto omogeneo. La sua chiesa-fortezza di Santa María, del XIV secolo, domina l'abitato e ricorda il ruolo strategico che questa località ha avuto per secoli. Le case con stemmi nobiliari, i resti dell'antico recinto difensivo e l'atmosfera tranquilla delle sue vie fanno di Santa Gadea del Cid un notevole esempio di conservazione del patrimonio nel nord-est della provincia di Burgos. La storia di **Vilanova dos Infantes** è legata alla sua Torre del X secolo, situata all'interno della città medievale. È l'ultimo residuo di quello che un tempo era un grande castello costruito su un possibile insediamento fortificato. Il castello, appartenente al monastero di Celanova, come la città, fu una delle grandi fortezze della Galizia e svolse un ruolo importante nelle lotte medievali con gli Irmandiños e i portoghesi.



a cura di Davide Oliviero

Il nuovo Lohengrin dell'Opera di Roma si impone anzitutto come un esercizio di precisione teatrale: una produzione che affronta Wagner non come mito da illustrare, ma come sistema drammatico da decodificare con metodo, struttura e controllo dei materiali scenici. Fin dal primo quadro è evidente che la regia di Damiano Michieletto concepisce l'opera come un dispositivo di tensioni psicologiche, dove ogni gesto, ogni variazione luministica e ogni interazione corale diventa parametro formale. L'intento non è narrativo ma analitico: smontare l'ordine apparente della fiaba per rivelarne la complessa dinamica interna.

L'impianto scenografico di Paolo Fantin si configura come un ambiente di transizione, volutamente instabile, articolato su piani sovrapposti che modulano la percezione dello spazio come se fosse una partitura parallela. Le superfici chiare e neutralizzate, le fenditure verticali, le zone d'ombra dense e compatte sono gestite come capitoli visivi autonomi, in grado di rispondere in tempo reale alla pressione orchestrale. Le luci di Alessandro Carletti, calibrate con estrema intelligenza, trasformano il palco in una camera di risonanza emotiva: ampie dissolvenze fredde per la sfera eroica, tagli laterali opachi per le intrusioni perturbanti. L'obiettivo è uno solo: far emergere la psicologia dei personaggi senza ricorrere ad apparati illustrativi o calligrafici.

Sul piano musicale, Michele Mariotti affronta Lohengrin con un approccio quasi chirurgico. La sua direzione privilegia la tenuta architettonica dell'opera, lavorando sulle relazioni tematiche interne più che sull'enfasi esteriore. Il Preludio del primo



atto non viene trattato come un momento di levitazione mistica, ma come un processo di graduale aggregazione di microscopici nuclei sonori: dinamiche minime, respirazione controllata, un progressivo addensarsi delle armonie che prepara l'intera costruzione successiva. Quel che colpisce non è l'effetto — mai cercato — ma la lucidità della progressione.

L'orchestra risponde con notevole compattezza: gli archi mostrano una capacità di articolazione finissima, soprattutto nei passaggi di tessitura medio-acuta, ove Mariotti chiede trasparenza senza perdere densità. I legni emergono come vere voci narranti — oboe e clarinetto, in particolare — mentre gli ottoni, sempre perfettamente intonati, mantengono una verticalità sonora che evita ogni retorica massiva. Il risultato è un Wagner asciutto, coerente, privo di quel gigantismo spesso equivocado come prerogativa

stilistica. Qui la grandezza non è volumetrica, ma strutturale.

Il Coro preparato da Ciro Visco costituisce il vero baricentro drammatico della produzione. Non un insieme decorativo, ma un organismo pensante, modulato secondo funzioni espressive precise: compatto e severo nelle sezioni maschili, duttile e sorprendentemente lirico nelle risposte miste, densamente timbrato nelle scene di ritualità collettiva. L'incisione consonantica, la distribuzione dei pesi metrici, l'equilibrio dei piani sonori rivelano un lavoro di disciplina che oggi pochi complessi corali sono in grado di sostenere con questa continuità. Sul versante vocale, Dmitry Korchak propone un Lohengrin inedito per natura tecnica: più lirico che eroico, più cesellatore che declamatore. Ciò che normalmente viene pensato come spinta, qui diventa intensificazione: il suo registro acuto non schizza verso l'alto, ma si apre



come una camera armonica. La linea è controllatissima, il fiato lunghissimo, il fraseggio organizzato secondo valori interni della parola musicale più che della semplice parola scenica. Nel racconto del Graal — che spesso sconta il rischio di una narrativa spirituale generica — Korchak trova una misura quasi cameristica, trasformando il monologo in un arco coerente, mai impostato per effetti.

Ekaterina Gubanova domina la scena con una Ortrud di grande potenza tecnica. La voce, densa e perfettamente centrata, sale e scende con una continuità impressionante: nessun registro è trattato come zona di passaggio, ogni suono si innesta organicamente sul precedente. La modulazione del vibrato, mai eccessivo, viene utilizzata come strumento psicologico più che come impennata emotiva. La Gubanova costruisce una figura di antagonista priva di stereotipi: l'autorità non nasce dal colo-

re cupo, ma dalla precisione dell'attacco, dalla capacità di generare direzione in ogni frase. Nel secondo atto, dove la tensione psicologica richiede un controllo assoluto, la sua presenza stabilisce l'asse drammatico dell'intera scena.

Più irregolare l'Elsa di Jennifer Holloway: pur esprimendo un istinto scenico molto raffinato e un'indiscutibile intelligenza interpretativa, appare meno uniforme sul piano fonatorio. I filati sono spesso di grande qualità, ma la gestione del centro tende a comprimersi nelle frasi di maggiore ampiezza. Tuttavia, la Holloway possiede un senso drammaturgico acuto, capace di far emergere il profilo fragile e disturbato del personaggio senza indulgere in stereotipi sentimentalistici.

Il Telramund di Tómas Tómasson presenta solidità attoriale, una personalità scenica immediata, ma non sempre un controllo assoluto dell'into-

nazione nelle sezioni di maggiore esposizione. Il fraseggio è autorevole, ma il colore non sempre si stabilizza sul punto d'appoggio corretto, con occasionali instabilità su vocali chiuse. Resta comunque una figura drammaturgicamente incisiva, soprattutto nelle sezioni di confronto diretto.

Molto efficaci le prove di Clive Bayley e di Andrei Bondarenko, dotati entrambi di un controllo fonatorio che permette una proiezione limpida senza eccessi di pressione. I giovani artisti del progetto "Fabbrica" conferiscono ai ruoli comprimari una professionalità notevole, mantenendo sempre un equilibrio timbrico coerente con il quadro orchestrale.

L'aspetto forse più rilevante dell'intera produzione è la capacità di mantenere una coerenza organica fra tutti i livelli: visivi, acustici, drammatici. Nessun elemento rinvia a una tradizione illustrativa; nessuna scelta cerca la provocazione come valore autonomo. Il palcoscenico diventa un luogo di analisi, quasi un laboratorio di percezioni, dove la direzione di Mariotti e la regia di Michieletto convergono verso un unico obiettivo: restituire Lohengrin come opera di tensione interna, fondata sulla dialettica fra luce e oscurità, fra ordine e disgregazione, fra parola e silenzio. È un Wagner che non chiede fede, ma attenzione. Non impone monumentalità, ma precisione.

E proprio questa precisione — musicale, scenica, drammaturgica — fa del nuovo Lohengrin del Costanzi una delle letture più rigorose e consapevoli viste negli ultimi anni nel panorama italiano.

Teatro Vascello: Metadietro

Non è un sipario che si apre, questa volta: è una ferita. Una fenditura verticale nello spazio, un taglio netto che permette alla scena di riversarsi sugli spettatori come un'onda densa, quasi vischiosa. Non c'è preparazione possibile per ciò che accade. Metadietro non si presenta: irrompe. E nella sua irruzione porta con sé l'odore di un'umanità sfiancata, smarrita, eppure ostinata nel voler continuare a esistere anche quando non ne ha più la forza. Ciò che si vede non è teatro nel senso consueto: è un rito spezzato, una parabola malata, un viaggio compiuto da creature che non trovano più un continente su cui sbarcare.

In questo paesaggio instabile si muove Antonio Rezza, vestito di un blu che è insieme divisa, cicatrice e veleno. La sua presenza non invade: avvelena. Ogni gesto è una confessione senza colpa, un atto che non chiede perdono perché sa che nessuno potrebbe accordarlo. Si contorce, scivola, balza, scompare die-

tro la membrana luminosa delle vele come un profugo che ha perso la strada del ritorno. E quando ritorna in scena, sembra portare addosso un altro tempo, un altro respiro, come se ogni scomparsa avesse il potere di mutarlo.

Rezza non interpreta: testimonia. Il suo linguaggio non è una sequenza di frasi, ma un detrito che proviene da un mondo dove le parole sono state consumate, svuotate, rotte. Si esprime attraverso resti, rovine linguistiche, sillabe che sembrano sopravvivute a un'esplosione. La comicità che affiora — perché inevitabilmente affiora — è una risata che fa male. Una risata che sa di colpa, di vergogna, di lucidità.

Cavaoli appare invece come il lato nascosto della stessa ferita. Non parla per compensare; parla per respirare. È un uomo che sembra aver accettato una condizione di minorazione consapevole, come se la sua esistenza fosse una nota a margine del tumulto di Rezza. Eppure, proprio in questa marginalità trova la

sua forza: le sue apparizioni sono come fenditure nella violenza scenica, luoghi in cui il tempo rallenta, in cui il gesto si fa fragile e poetico.

Il loro dialogo — "te da dietro, me da dietro, metadietro" — non è uno scherzo, né un'astrazione. È la definizione di un moto impossibile, la volontà di procedere all'indietro quando il mondo impone di avanzare. È la loro dichiarazione di esistenza: cercare un altrove che non sia fuga ma diserzione. Diserzione dalla logica, dalle gerarchie, dalla cronaca.

Le creazioni di Flavia Mastrella, questa volta, sembrano respirare. Le vele non hanno geometria: hanno istinti. Si muovono come animali pazienti, diventano nave per accogliere la partenza impossibile, razzo per ospitare la fuga verso un cielo in cui nessuno li aspetta, barca a remi quando la solitudine prende il sopravvento. I colori — blu, rosso, nero — non sono scelte estetiche, ma stati d'animo. Ogni transizione cromatica è uno scarto morale.

Sul fondale digitale, la luce disegna un mondo in cui mare e cielo sono intercambiabili. L'acqua sembra solida, il cosmo liquido. È un universo che non ha più ordine, e in cui l'uomo non è che una particella destinata alla dispersione.

La critica sociale non è mai dichiarata, eppure è ovunque. Lo spettatore si ritrova a ridere quando non dovrebbe, a interrogarsi su ciò che vede, a provare fastidio per la propria stessa reazione. Rezza somma e sottrae anni dei morti del mare come se fossero cifre in un abaco rotto; il pubblico fatica a stargli dietro non perché i numeri siano difficili, ma perché è difficile accettare la realtà che essi rappresentano.

La scena della sdraio aperta a pochi centimetri dai cadaveri immaginari — migranti senza volto né nome — non è una provocazione. È un'immagine che si impone con la forza di una visione sacra e profana insieme. L'oscenità, qui, non è il gesto: è la verità che

Certe collezioni non sono semplicemente raccolte: sono autobiografie intellettuali scritte con la materia stessa dell'arte. La Collezione Leone Piccioni, oggi accolta nelle sale dei Musei Vaticani, appartiene a questa rarissima categoria. È un corpus che non segue il solco delle mode o dei sistemi storiografici lineari, ma procede come procede la vita: per incontri, per scoperte improvvise, per affinità elettive, per fedeltà mantenute nel tempo. Chi attraversa l'esposizione L'irrefrenabile curiosità percepisce immediatamente di trovarsi davanti non a una semplice sequenza di capolavori del Novecento, bensì a un organismo pulsante, un diario estetico abitato da persone prima ancora che da opere.

La mostra restituisce con chiarezza come l'intera esistenza culturale di Leone Piccioni si sia strutturata intorno a una forma di curiosità radicale, mai epidermica: un'energia che lo spingeva verso ciò che ancora non conosceva, verso la voce dell'altro, verso l'opera inattesa. Ed è proprio in questa disposizione che risiede la coerenza profonda della sua collezione. Lungi dall'essere un semplice insieme di acquisizioni, essa appare come una rete di relazioni: un tessuto di dialoghi, di scambi epistolari, di confidenze, di consigli dati e ricevuti, di stime reciproche che si sono tradotte in opere, dediche, doni.

La ricca introduzione visiva della mostra – nella quale Leone Piccioni è ritratto sorridente, seduto sotto un'opera tracciata da segni verticali e nervosi – sintetizza già una parte del racconto: la collezione nasce in un clima di frequentazione artistica diretta, di prossimità, di stima. La mostra costruisce a partire da questo dato un percorso di sorprendente equilibrio, capace di distribuire con sapienza il racconto umano e quello storico-artistico, intrecciandoli in modo organico.

Uno dei nuclei più significativi riguarda il peso che ebbe, nella formazione del critico torinese, il rapporto con Giuseppe Ungaretti. La mostra non indulga in celebrazioni, ma lascia intuire quanto decisivo sia stato l'incontro con il poeta: grazie a lui, Piccioni accede ai grandi laboratori della cultura italiana del secondo dopoguerra, introduce la propria sensibilità nei cenacoli

“L'irrefrenabile curiosità”

Leone Piccioni e il Novecento ritrovato ai Musei Vaticani

dove arte, letteratura e giornalismo si alimentano reciprocamente, partecipa a dibattiti che forgiavano l'identità stessa del Novecento. Non è un caso che molte delle opere

“gusto” di Piccioni, l'esposizione abbandona la cronologia per farsi ritratto interiore. Da un lato emerge la sua attenzione per il realismo e l'impegno sociale: una propensione



esposte appartengano a quegli artisti che gravitavano intorno allo stesso orizzonte umano: Morandi, Severini, Guttuso, Maccari, Fautrier. Ognuno di loro non è qui come nome imprescindibile, ma come presenza viva nella biografia di Piccioni.

La mostra si articola poi in una geografia culturale che ritrae l'Italia del suo tempo attraverso due poli: la redazione de L'Approdo, laboratorio di pensiero che attraversò prima la radio, poi la carta, infine la televisione, e la dimensione più libera e rilassata di Forte dei Marmi, divenuta luogo privilegiato di incontri estivi. Questi ambienti d'origine non sono trattati come scenografie, ma come incubatori di sensibilità: la presenza di artisti e scrittori in luoghi tanto diversi testimonia una rara permeabilità della cultura italiana, nella quale le distinzioni tra generi e discipline si facevano porose, e la conversazione diventava uno strumento di crescita.

Nei due ambienti dedicati al

che lo portava a considerare l'opera non come pura formalità, ma come strumento di lettura della condizione umana. Dall'altro lato si manifesta il suo amore per la natura filtrata attraverso la visione: una natura reinventata, poetica, quasi metafisica, che rivela la parte più meditativa della sua sensibilità. Morlotti, Guarienti, Mafai, Manzù: non vengono offerti al pubblico come categorie estetiche, ma come compagni di un percorso intellettuale.

Il contributo più sorprendente della mostra è però altrove: nel modo in cui riesce a evocare, con discrezione, la dimensione spirituale e affettiva di Leone Piccioni. Il secondo documento fornito, che costituisce una testimonianza profonda sulla sua persona, illumina particolari che l'allestimento lascia intuire senza esplicitarli. Emergono così due tratti biografici decisivi.

Innanzitutto la straordinaria capacità di Piccioni di instaurare relazioni feconde, sia dirette sia implicite. Molti rapporti nacquero infatti



prima nella mente e nel cuore, attraverso la lettura e la comprensione profonda dell'opera altrui, e solo in seguito si tradussero in incontri reali. È una forma rara di empatia estetica, nella quale l'atto critico precede e quasi prepara quello umano. La collezione riflette pienamente questa duplicità: ogni opera sembra contenere sia la storia dell'amicizia vissuta sia quella dell'adorazione precedente all'incontro. In secondo luogo emergono alcuni episodi dalla forte carica emotiva, come il ruolo della figlia Gloria nella custodia della memoria del padre o la presenza – nella camera da letto di Piccioni – di una piccola Crocifissione di Venturino Venturi, un'opera intensa, nata durante un periodo di grave crisi dell'artista. Questo dettaglio, apparentemente

intimo, illumina invece profondamente la collezione: rivela la coesistenza in Piccioni di una raffinata cultura critica e di una dimensione spirituale sobria ma calda. L'arte, per lui, non era un territorio neutrale, bensì un luogo di partecipazione emotiva e, talvolta, di conforto.

Il percorso si arricchisce ulteriormente con la sezione dedicata ai maestri e amici che popolavano la seconda metà del Novecento italiano: Burri, Dorazio, Afro, Capogrossi, Schifano, Fioroni, Ceroli. La mostra non costruisce un canone; preferisce semmai mettere in scena un orizzonte condiviso, un insieme di voci che si parlano e si ascoltano. Le opere sono disposte in modo da suggerire costellazioni, non gerarchie: emerge un paesaggio culturale complesso, attraversato da stili incompatibili e da affinità sotterranee. Il risultato è una lettura del Novecento non univoca ma plurale, nella quale la collezione di Piccioni diventa un prisma privilegiato.

L'ultima sala, quella dedicata ai libri, alle fotografie, alle dediche, restituisce infine la dimensione più fragile e preziosa dell'intera esposizione: il volto umano della cultura. In questi materiali non c'è il collezionista, ma l'uomo che ha attraversato la vita con la discrezione di chi non cerca di lasciare un segno, ma finisce per lasciarlo proprio attraverso la cura quotidiana del pensiero. È qui che il visitatore comprende che la collezione di Piccioni non è semplicemente conservata nei Musei Vaticani: è stata adottata.

L'esposizione, considerata nel suo insieme, supera la celebrazione per diventare una forma di restituzione. Restituisce al pubblico la complessità di un uomo che ha contribuito a modellare il volto culturale del Novecento italiano. Restituisce agli artisti la voce di un interlocutore curioso e competente. Restituisce a tutti noi un esempio di come lo sguardo possa essere, al tempo stesso, critico e affettivo, rigoroso e permeabile, colto e profondamente umano.

È proprio questa qualità, difficile da definire e quasi impossibile da imitare, che rende la mostra un'esperienza straordinaria. Non racconta solo un secolo d'arte: racconta la storia di come un uomo ha saputo guardarla.

Visione, naufragio e diserzione dalla realtà

quel gesto rivela.

Eppure Metadietro non si riduce mai a un manifesto. Non c'è tesi, non c'è programma. C'è un sentimento tragico dell'esistenza, filtrato attraverso la violenza del grottesco, come se il mondo contemporaneo potesse essere raccontato solo attraverso ciò che di più scomposto, isterico e inconciliabile lo abita.

Il flusso verbale, volutamente frammentato, si scontra con pubblicità, slogan politici, residui religiosi, frammenti di mediocrità quotidiana. Tutto viene triturato, rigettato, riassimilato in una lingua che conosce soltanto la legge dell'eccesso. Non c'è più distinzione tra alto e basso: tutto diventa materiale per una liturgia disperata dell'assurdo.

È un teatro che non cerca di essere compreso, ma di essere attraversato. La linearità non è prevista, non è contemplata, non è utile. È un teatro che pone lo spettatore in una condizione di spaesamento attivo: chi guarda è costretto a muoversi con la mente, a

inseguire, a perdere traccia, a ricomporre.

Le note di regia parlano di una “nuova preistoria”. Non è una metafora poetica: è una diagnosi. Metadietro mostra un'umanità che non ha più gli strumenti per decifrare il proprio tempo, che naviga senza rotta, che tenta di sopravvivere in un presente troppo vasto e troppo contraddittorio per essere metabolizzato. Il progresso, lungi dall'essere una conquista, appare come una forma di crudeltà. La tecnologia, evocata attraverso caschi, luci fredde, schermi virtuali, non salva: sottrae. Sottrae peso, sottrae corpo, sottrae senso. E l'uomo, privato di questi elementi, si ritrova a essere un fantasma che tenta di affermare la propria esistenza attraverso un gesto — qualunque gesto — pur di non dissolversi.

Non c'è redenzione, in questo viaggio. Ma c'è una forma di resistenza: la scelta di continuare a muoversi, a parlare, a esistere. Rezza e Mastrella non offrono vie d'uscita; offrono, semmai, uno specchio incrinato in cui lo spettatore può riconoscersi distorto. Ed è proprio in quella distorsione che nasce una verità impossibile da eludere.



nato in cui lo spettatore può riconoscersi distorto. Ed è proprio in quella distorsione che nasce una verità impossibile da eludere.

Metadietro è un atto di diserzione dalla realtà ordinaria, un atto che però non lascia lo spettatore libero di tornare al mondo come se nulla fosse. È un teatro che marchia, che ferisce, che obbliga alla responsabilità dello sguardo.

Non un viaggio, dunque, ma un ritorno. Non verso casa: verso il punto da cui siamo fuggiti.

Quel punto che non abbiamo mai avuto il coraggio di guardare davvero.



Manca sempre meno alla prossima edizione del campionato del mondo che si disputerà negli States. Gli azzurri dovranno fronteggiare l'Irlanda del Nord a Bergamo e in caso di qualificazione, la vincente tra Bosnia e Galles in trasferta. L'Italia, in caso di vittoria nei playoff, sarà in quarta fascia. La nostra nazionale finirebbe nel girone B con Canada, Svizzera e Qatar. A detta di molti, la dea bendata del calcio ha voluto aiutare gli azzurri, dopo anni di buio calcistico nazionale; tutto però passa dalle prossime due partite degli uomini di Gattuso. In attesa diamo un'occhiata anche agli altri gironi:

Gruppo A: Messico, Sudafrica, Corea del Sud e la vincente del gruppo tra Danimarca, R.Ceca+, Macedonia e Irlanda.

Gruppo C: Haiti, Brasile, Marocco e Scozia

Gruppo D: Usa, Australia, Paraguay e la vincente del gruppo tra Turchia, Romania, Slovacchia e Kosovo

Gruppo E: Germania, Ecuador, Costa d'Avorio e Curacao

Gruppo F: Olanda, Giappone, Tunisia e la vincente del gruppo playoff tra Ucraina, Svezia, Polonia e Albania

Gruppo G: Belgio, Egitto, Iran e Nuova Zelanda

Gruppo H: Spagna, Uruguay, Arabia Saudita e Capo Verde

Gruppo I: Francia, Senegal, Norvegia e la vincente tra Iraq, Bolivia e Suriname

Gruppo J: Argentina, Algeria, Austria e Giordania

Gruppo K: Portogallo, Uzbekistan,

Aspettando l'Italia...

Scopriamo i sorteggi dei 12 gruppi del Mondiale 2026



Colombia e Giamaica

Gruppo L: Inghilterra, Croazia, Panama e Ghana

Questi i 12 gruppi sorteggiati lo scorso 5 dicembre a Washington, in attesa della fine dei playoff e l'arrivo di giugno per l'inizio delle gare. Apparentemente equilibrati, i gironi di questo Mondiale ci regaleranno spettacolo con gare tese fino all'ultimo minuto. In molti pensano che i gruppi

re da 0 a 100 ad ogni club). Secondo Opta i gruppi più ardui sono J-I-F, i più facili invece B-E-A. L'Italia entrarebbe, in caso di qualificazione, nel gruppo più facile dei dodici secondo questo calcolo. Un Mondiale che ci riserverà sicuramente delle sorprese a partire dal gruppo A, dove tra Messico, Sudafrica e Corea del Sud (in attesa della quarta squadra) la lotta è ad armi pari. Il Brasile è il grande favorito del gruppo C, così come la Germania nel gruppo E. I padroni di casa, aspettando la quarta qualificata possono ben sperare, con un sorteggio che sembra favorevole. L'Olanda non avrà vita facile nel suo girone, con Giappone e Tunisia che potrebbero insidiare il suo cammino, anche se resta la favorita. È lotta a due tra Iran ed Egitto per un posto del gruppo G, dove il Belgio dovrebbe assicurarsi il primato. La Spagna dovrà fronteggiare due avversari ostici come Uruguay e la sorpresa dello scorso Mondiale, l'Arabia Saudita. Forse il gruppo più difficile è quello della Francia, dove Senegal e Norvegia cercheranno di dare filo da torcere ai favoriti. Nonostante i sorteggi non fortunati, Argentina e Portogallo dovrebbero ottenere il primato dei rispettivi gironi senza troppi problemi. Discorso diverso per l'Inghilterra che con Ghana e Croazia potrebbe trovare difficoltà. Tornando agli azzurri, la speranza è che la voglia di riscatto di mister Gattuso e i nostri ragazzi ci porti ad un tanto atteso Mondiale, che manca ormai da ben 12 anni.

Matteo Spartà

Nel Centro Sportivo della Società di calcio della Roma a Trigoria

Il “FiuggiStoriaSport 2025” a Claudio Ranieri

La Giuria della XVI edizione del “Premio FiuggiStoria”, pensato e voluto dallo storico Piero Melograni e promosso dalla “Fondazione Giuseppe Levi-Pelloni”, che gode del patrocinio della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica e del Comune di Fiuggi ha assegnato la “Menorah di Anticoli”, nel corso della cerimonia di proclamazione dei vincitori svoltasi a Roma nella Biblioteca della Camera dei deputati in Palazzo San Macuto, il Premio “FiuggiStoriaSport 2025 alla carriera” all'ex calciatore e allenatore di calcio, attualmente dirigente sportivo della Roma, Claudio Ranieri con la seguente motivazione. “Ci sono figure dello sport che attraversano le epoche con la discrezione dei grandi e la forza tranquilla di chi non ha bisogno di alzare la voce per farsi ascoltare. Claudio Ranieri appartiene a questa élite rarissima. La sua carriera, lunga, intensa e cosmopolita, è la dimostrazione



Nella foto, da sx Pino Pelloni e Claudio Ranieri (foto di Ilaria Pisciotini)

vivente che si può vincere rimanendo sé stessi: sobri, eleganti, misurati. In un mondo spesso dominato dagli eccessi, Ranieri ha rappresentato - ovunque sia andato - una forma di antidoto morale, un modello di professio-

nalità e di umanità riconosciuto al di là delle bandiere. La sua storia è costellata di imprese sportive che hanno segnato un immaginario collettivo. La più celebre, quella Premier League vinta con il Leicester City, resta un monumento alla potenza delle favole vere: la cenerentola che abbatte i giganti del calcio globale, il Davide che sconfigge Golia a colpi di disciplina, fiducia e spirito di squadra. Un miracolo moderno che ha emozionato il mondo intero e che ancora oggi rappresenta uno dei trionfi sportivi più inattesi e luminosi della storia contemporanea. Ma Ranieri non è uomo da un solo capolavoro. Prima c'era stato il Cagliari risorto e condotto fino alla Serie A, con quella capacità tutta sua di creare legami, valorizzare giocatori, costruire appartenenze. E poi, più vicino a noi, la Roma raccolta in caduta libera e trasformata in pochi mesi in una squadra orgogliosa, coesa, capace di lottare per l'Europa quando la retrocessione sembrava uno spettro imminente. Nessuna magia, nes-

sun proclama: solo lavoro, rispetto e la lingua giusta per parlare ai giocatori. ‘Non ho tempo per fare errori’, disse al suo ritorno: non un grido di battaglia, ma la saggezza di chi conosce il peso della responsabilità. Ranieri è romanista da sempre, cresciuto a Testaccio, ma il suo valore umano è riconosciuto ovunque sia andato. Le sue squadre gli hanno voluto bene, i tifosi lo rispettano anche da avversario, i giocatori - dai campioni del mondo ai ragazzi della Primavera - ne seguono la parola come si segue un maestro autentico. L'umiltà, la lealtà, la dignità con cui affronta vittorie e sconfitte sono la sua firma inconfondibile. Per aver trasformato ogni panchina in un laboratorio di valori; per aver dimostrato che la grandezza sportiva nasce dall'educazione e dal senso di comunità; per aver regalato all'Italia e al mondo pagine di sport che resteranno nella storia: la Giuria del Premio FiuggiStoriaSport 2025 conferisce a Claudio Ranieri un meritato riconoscimento alla carriera”. La prestigiosa onorificenza, rappresentata da un'opera firmata dallo scenografo Pino Ambrosetti, è stata consegnata a Claudio Ranieri nel Centro Sportivo della Roma a Trigoria, dal giornalista e storico Pino Pelloni

Samuele Burranca

ROMA 104.0 FM | DAB
www.radioroma.it

SEGRETO
Carmelo

Studio di progettazione gioielli e sculture orafe
Centro Storico Cerveteri

Bellezza cosmetici e cura del corpo

Shabby Chic HAIR STYLING

Via Pietro Gasparri 72
ROMA

328 9289948

[ShabbyChic_hair](#)

Specializzati in onde GHD

Collettiva a Torino nella galleria Biasutti & Biasutti
Wunderkammer. L'arte si svela

Con il titolo "Wunderkammer. L'arte si svela", ieri pomeriggio è stata inaugurata a Torino nella galleria "Biasutti & Biasutti", in Via Alfonso Bonafous, 7/L, una esposizione di opere riconducibili a correnti come l'Arte Povera e il Nouveau Réalisme, accanto a opere di maestri del Novecento italiani e internazionali e artisti contemporanei che rappresentano le voci

più attuali del panorama della galleria (tra le opere presenti quelle di Aubertin, Bersezio, Billetto, Bonomi, Dorazio, Carmi, César, Fabro, Gallizio, Gentilini, Gilardi, Griffa, Guaitamacchi, Jenkins, Lam, Merz, Mainolfi, Molinari, Mondino, Simone Mussat Sartor, Nisbet, Nitsch, Paolini, Piacentino, Pizzi Cannella, Ragalzi, Rama, Ramella, Ruggeri, Schifano,

Spazzapan, Spoerri, Stoisa, Tabusso, Turola e Vanzina) Ispirata alle antiche "stanze delle meraviglie", la mostra si sviluppa come un itinerario visivo in cui opere, linguaggi e sensibilità differenti dialogano tra loro, creando un mosaico vibrante e sorprendente. Pittura, scultura e fotografia convivono e si intrecciano, restituendo al pubblico una selezione eterogenea che attraversa epoche,

movimenti e poetiche. "Wunderkammer. L'arte si svela", sottolinea la nota di presentazione, "nasce con l'intento di offrire ogni anno un viaggio nella nostra 'collezione ideale': una mappa visiva che restituisce la varietà dei protagonisti che hanno contribuito - e continuano a contribuire - a costruire la linea e la visione della galleria. Un momento imprescindibile per scoprire, riscoprire e lasciarsi sorprendere. La mostra resta aperta fino al prossimo 17 gennaio dal martedì al sabato dalle 10.00 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.00.

Roberto Rossi



Nella foto, Patrizia Molinari "Sasso Segreto", vetro di Murano soffiato a canna volante con inclusione di foglia d'oro

Oggi in TV mercoledì 10 dicembre



06:00 - 1mattina News
06:28 - CCISS - Viaggiare informati
06:30 - Tg1
06:33 - 1mattina News
06:58 - Che tempo fa
07:00 - Tg1
07:10 - 1mattina News
08:00 - Tg1
08:30 - Che tempo fa
08:35 - Unomattina
08:55 - Tg Parlamento
09:00 - TG1 LIS
09:03 - Unomattina
09:40 - Meteo verde
09:42 - Unomattina
09:50 - Storie italiane
11:55 - È sempre mezzogiorno!
13:30 - Tg1
14:05 - La volta buona
16:00 - Tg1
16:07 - Che tempo fa
16:10 - Il paradiso delle signore
17:05 - Vita in diretta
18:40 - L'Eredità
20:00 - Tg1
20:30 - Cinque Minuti
20:35 - Affari tuoi
21:30 - Roberto Benigni: "Pietro - Un uomo nel vento"
23:50 - Porta a porta
23:55 - Tg1
00:00 - Porta a porta
01:35 - Che tempo fa
01:40 - L'Eredità
02:55 - Nero a metà
03:40 - Nero a metà
04:35 - RaiNews



06:00 - La Grande Vallata
06:50 - Un ciclone in convento
07:35 - La Porta Magica
08:30 - Tg2
08:45 - Radio2 Social Club
09:58 - Meteo 2
10:00 - TG2 Italia Europa
10:55 - Tg2 Flash
11:00 - Tg Sport
11:10 - I Fatti Vostri
13:00 - Tg2
13:30 - Tg2 Costume & Società
13:50 - Tg2 Medicina 33
14:00 - Ore 14
15:25 - Bella - Ma'
17:00 - La Porta Magica
18:00 - Tg Parlamento
18:10 - TG2 LIS
18:15 - Tg2
18:35 - Tg Sport
18:50 - Olimpiadi Invernali: Milano Cortina 2026
19:00 - 9-1-1: Lone Star
19:45 - 9-1-1
20:30 - Tg2
21:00 - TG2 Post
21:20 - Con Air
23:25 - Smetto quando voglio Ad Honorem
01:05 - NYCanta
02:51 - Meteo 2
02:55 - Radio2 Social Club
04:05 - Le leggi del cuore
04:50 - Le leggi del cuore
05:30 - Zio Gianni
05:40 - Piloti



06:00 - RaiNews
07:00 - TGR Buongiorno Italia
07:30 - TGR Buongiorno Regione
08:00 - Agorà
09:45 - Re Start
10:40 - Parlamento Spaziolibero
10:55 - Elisir
11:55 - Meteo 3
12:00 - Tg3
12:25 - TG3 Fuori TG
12:50 - Quante storie
13:20 - Passato e Presente
14:00 - Tg Regione
14:19 - Tg Regione Meteo
14:20 - Tg3
14:49 - Meteo 3
14:50 - TGR Leonardo
15:05 - TGR Piazza Affari
15:15 - TG3 LIS
15:20 - Tg Parlamento
15:25 - Il commissario Rex
16:10 - Geo
19:00 - Tg3
19:30 - Tg Regione
19:51 - Tg Regione Meteo
20:00 - Blob
20:15 - Nuovi Eroi
20:40 - Il cavallo e la torre
20:50 - Un posto al sole
21:20 - Chi l'ha visto?
00:00 - Tg3 Linea Notte
01:00 - Meteo 3
01:05 - Parlamento Magazine
01:15 - Protestantesimo
01:45 - Sulla via di Damasco
02:20 - RaiNews



06:11 - Movie Trailer
06:13 - 4 Di Sera
07:09 - La Promessa
07:45 - Terra Amara
08:44 - The Family
10:44 - Tempesta D'amore
11:55 - Tg4 - Telegiornale
12:23 - Meteo.It
12:24 - La Signora In Giallo
14:00 - Lo Sportello Di Forum
15:32 - Tg4 - Diario Del Giorno (Anteprima)
15:37 - Diario Del Giorno
16:27 - Nick Mano Fredda - 1 Parte
17:35 - Tgcom24 Breaking News
17:44 - Meteo.It
17:45 - Nick Mano Fredda - 2 Parte
18:58 - Tg4 - Telegiornale
19:32 - 10 Minuti
19:42 - Meteo.It
19:43 - La Promessa
20:29 - 4 Di Sera
21:30 - Realpolitik
00:50 - Un Bacio Prima Di Morire - 1 Parte
02:10 - Tgcom24 Breaking News
02:17 - Meteo.It
02:18 - Un Bacio Prima Di Morire - 2 Parte
02:42 - Movie Trailer
02:44 - Tg4 - Ultima Ora Notte
03:02 - Ridera' (Cuore Matto)
04:32 - Bucci Di Banana



06:00 - Prima Pagina Tg5
07:53 - Traffico
07:54 - Meteo.It
07:59 - Tg5 - Mattina
08:44 - Mattino Cinque
10:52 - Tg5 Ore 10
11:00 - Forum
12:58 - Tg5
13:32 - Meteo.It
13:39 - Grande Fratello - Pillole
13:50 - Beautiful
14:10 - Forbidden Fruit
14:45 - Uomini E Donne
16:06 - La Forza Di Una Donna
16:25 - Amici Di Maria
16:55 - Dentro La Notizia
18:10 - La Forza Di Una Donna
18:45 - Caduta Libera
19:53 - Tg5 Anticipazione
19:54 - Caduta Libera
19:55 - Tg5 Prima Pagina
20:01 - Tg5
20:34 - Meteo.It
20:40 - La Ruota Della Fortuna
21:20 - Riassunto - La Notte Nel Cuore
21:21 - La Notte Nel Cuore
00:00 - Anteprima - La Notte Nel Cuore
00:08 - Tg5 - Notte
00:46 - Meteo.It
00:52 - Brilliant Minds - Il Medico Il Cui Mondo Collasso' - 1atv
01:44 - Uomini E Donne
02:51 - Una Vita
04:50 - Distretto Di Polizia



06:33 - Magnum P.I.
08:28 - Chicago Fire
10:24 - Chicago P.D.
12:25 - Studio Aperto
12:59 - Meteo.It
13:00 - Grande Fratello
13:15 - Sport Mediaset
13:58 - Sport Mediaset Extra
14:08 - I Simpson
15:28 - Ncis: Los Angeles
17:22 - The Mentalist
18:16 - Studio Aperto Live
18:19 - Meteo.It
18:30 - Studio Aperto
18:53 - Grande Fratello
19:10 - Studio Aperto Mag
19:31 - C.S.I. - Scena Del Crimine
20:35 - Ncis - Unita' Anticrimine
21:27 - Interstellar - 1 Parte
22:57 - Tgcom24 Breaking News
23:03 - Meteo.It
23:05 - Interstellar - 2 Parte
00:51 - Voyagers - 1 Parte
01:32 - Tgcom24 Breaking News
01:35 - Meteo.It
01:37 - Voyagers - 2 Parte
02:45 - Studio Aperto - La Giornata
02:56 - Ciak News
02:58 - Sport Mediaset - La Giornata
03:13 - Chicago Med
03:52 - Meteo Impazzito: Le Top Ten
04:33 - Cose Di Questo Mondo
05:19 - Hazzard

la Voce

La testata beneficia di contributi diretti di cui alla Legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni

DIRETTORE RESPONSABILE
Francesco Rossi
EDITORE: Impegno Sociale soc. coop.
SEDE LEGALE :
via del Casale Strozzi, 13
00195 Roma
SEDE OPERATIVA:
via Alfana 39 - 00191 Roma
e-mail: info@quotidianolavoce.it
redazione.lavoce@live.it
www.quotidianolavoce.it
Composizione e Stampa:
C.S.R. via Alfana, 39 - Roma
Iscrizione al Tribunale di Roma
numero 35/03 del 03.02.2003
Soggetto designato al trattamento
dei dati personali: Maurizio Emiliani

Note legali

Impegno Sociale soc. coop.

Società editrice
del quotidiano "la Voce"
sede legale
Via del Casale Strozzi, 13
(00195 Roma)

Le foto riprodotte su questo
quotidiano provengono
in prevalenza da Internet
e sono pertanto ritenute
di dominio pubblico.
Gli autori delle immagini
o i soggetti coinvolti
possono in ogni momento
chiederne la rimozione,
scrivendo alla mail
info@quotidianolavoce.it





Canale 81 Lazio

Segui le trasmissioni della nostra emittente. Canale 81 del digitale terrestre copre per intero la regione del Lazio. È anche possibile guardare Canale 81 Lazio in diretta live streaming sul web collegandosi al sito ufficiale della rete

**GO
A**
DI NOTTE

**OGNI
LUNEDÌ
ORE 21**

Un programma di MICHELE PLASTINO



**OGNI
VENERDÌ
20.45**

Un programma di CARLO FALLUCCA



SOCIETAS **OGNI SABATO
ORE 21.00**

Un programma di FABRIZIO BONANNI SARACENO

Polis **OGNI GIOVEDÌ
ORE 20.45**

Un programma di LUIGI P. SAMBUCINI

**OGNI
GIOVEDÌ
ORE 22**

Un programma
di MANUELA BIANCOSPINO



**LE ECCELLENZE
CHE FANNO
GRANDE L'ITALIA**

È POSSIBILE TROVARE TUTTE
LE TRASMISSIONI ANCHE IN STREAMING

